IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 100 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 10 APRILE 1919

NOTE DEL GIORNO

E' ancor necessario ripetere che l'Italia non accetterà mai una *diminutio capitis* adriatica ? Il Governo che consentisse si troverebbe di contro i nove decimi della popolazione italiana.

Vogliamo augurarci che in poche ore, o pochi giorni, il problema venga risoluto a Parigi e si esca fuori dell'equivoco onde in nome della giustizia si pretende commettere la più invereconda delle ingiustizie.

Noi non chiediamo la Dalmazia; chiediamo che le città costiere, italianissime per tradizioni, per cultura, per sangue siano rese libere da qualsiasi giogo straniero, e possano liberamente disporre di sè medesime.

L'auto-determinazione non può compiersi globalmente per tutta la regione ove il nemico ereditario fece penetrare gl'irreconciliabili avversari di nostra stirpe.

Ma se, una per una, si interrogano le città, queste risponderanno nella loro grande maggioranza come figlie dell'Italia.

Il patto di Londra dev'essere rispettato come l'Italia rispettò i suoi impegni.

In quanto alla questione di Fiume, essa è delle più semplici. Fiume, in massa, proclamò la sua indipendenza dopo l'armistizio e chi ha affermato il diritto dei popoli di disporre liberamente di sè stessi, non può negare a Fiume il diritto di non voler l'annessione alla Jugoslavia. Si lasci a Fiume, antico Stato indipendente e Sovrano, la libertà delle decisioni: e se nella sua sovranità Fiume ripeterà ancora una volta di voler essere aggregata all'Italia, la volontà di Fiume non potrà mai essere violentata.

In ogni caso, è bene che i farisei travestiti da giustizieri, se lo abbiano per detto. L'Italia non subirà imposizioni e ingiustizie. Dove siamo resteremo ed occorrendo sapremo imporre la giustizia come la intende il popolo italiano.

Il quale è disposto a nuove prove, a nuove privazioni, ma non a piegare la cervice. Il popolo d'Italia è sobrio e tenace.

Nè tentino i nemici vecchi e nuovi di avvalersi dei loro noti agenti per paralizzare la volontà del popolo e la fermezza che esso impone ai suoi rappresentanti in Parigi. Il giuoco è troppo chiaro per non essere stato subito scoverto dal popolo nostro.

Si vorrebbe, facendo chieder dal proletariato una pace immediata, che i delegati d'Italia sottoscrivessero in fretta un ignominioso trattato di rinunzie.

Sappiamo bene a chi tutto questo farebbe comodo. Perciò in nome del popolo romano, del popolo italiano, ripetiamo oggi ancora più energicamente la nostra affermazione in faccia a chi, fuori o dentro, vorrebbe imporci le rinunzie: o tutto, o resistenza ad oltranza.

Politica e Diplomazia

Basilea, 8 — I giornali di Praga danno per sicure le dimissioni del dott. Rasni, ministro delle Finanze Ceco-Slovacco in seguito alle difficili condizioni finanziarie in cui versa la Boemia.

◆ **Vienna**, 9. — E' arrivato a Bregeuz (Voralberg) il magg. americano Martin Laurenze inviato dalla Conferenza di Parigi per studiare la questione politico-economica del Voralbergo.

◆ (S) **Parigi**, 9. — Paderewsky stamane ha avuto un colloquio con l'on. Sonnino e nel pomeriggio è stato inteso dal Consiglio dei Quattro.

◆ (S) **Parigi**, 9. — Il *Temps* dice che in presenza dell'incertezza causata dalla situazione dell'Europa Orientale e dalla crisi interna della Germania esiste presso alcuni governi alleati la tendenza di raccomandare che le potenze dell'Intesa e gli Stati Uniti si associno per il tempo necessario per garantire i loro interessi generali della civiltà.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 8 — *Camera dei Deputati* — Si approva con 235 voti contro 201 il principio della rappresentanza proporzionale come base della riforma elettorale.

NORVEGIA

(S) **Cristiania**, 8. - Lo *Storting* ha approvato con sessantatre voti contro sessantatre una mozione relativa alla riforma dell'orografia.

L'approvazione è stata ottenuta col voto del Presidente.

Questa riforma, la quale, avrà una grande influenza politica, era stata aggiornata alla fine dell'ultima sessione.

ODESSA SGOMBRATA DAGLI ALLEATI

(S) **Londra**, 8. — Si conferma lo sgombro di Odessa da parte degli alleati.

La Conferenza della Pace

RAPPORTO SULLE RIPARAZIONI DEI DANNI

(S) **Parigi**, 8. — La Commissione per le riparazioni ha approvato il primo rapporto provvisorio della seconda sotto commissione presieduta da Cunliffe sulla potenzialità finanziaria e i mezzi di pagamento degli Stati nemici ed ha deciso di inviare al segretario generale della Conferenza della Pace il rapporto insieme a quello approvato nella seduta di ieri sulle categorie e le modalità della valutazione dei danni.

IL CONSIGLIO DEI QUATTRO

◆ (S) **Parigi**, 9. — Il *Temps* dice: Il Consiglio dei Quattro ha tenuto nell'abitazione di Wilson una seduta stamane ed una seduta nel pomeriggio.

Il Comitato Centrale Territoriale si riunirà alla fine del pomeriggio per decidere circa le frontieri romene.

◆ (S) **Parigi**, 9. — Il *Temps* dice che nel pomeriggio di ieri durante la riunione dei Quattro Capi di Governo Wilson ha esposto il punto di vista americano sulla questione della responsabilità.

E' probabile che si rinuncerà ad aprire un'inchiesta sull'origine della guerra, ma i delitti come essi durante la guerra avranno una sanzione giudiziaria e si prevede che sarà chiesta l'estradizione dell'ex-imperatore Guglielmo.

A proposito d'imperialismo..... italiano!

Il giornale *Srpska Rijec* (La parola serba) di Sarajevo reca quest'interessante specchietto demografico della futura Jugoslavia. Le statistiche sono serbe quindi tutt'altro che favorevoli alle altre nazionalità eppure esse danno su soli 40 % serbi ben 60 % non serbi; e su 76 % di serbi-croati-sloveni ben 24 % di non jugoslavi! E hanno l'impudenza di parlare di un imperialismo italiano!

Ecco le cifre del giornale serbo: « Nella Jugoslavia riscontriamo il seguente aggruppamento secondo le nazionalità: (veramente il giornale dice *pleme* — tribù!) : Serbi 5,967.024 ovvero 40.1 % ; croati: 2.832.278 ovvero 19 %; sloveni 1.258.610 ovvero 8.4 % ; musulmani 1.300.000 ovvero 8.8 %; dei rimanenti ci sono 3.519.593 ovvero 23.7 %.

L'insieme della popolazione ammonta a 14.877.550 anime.

Riguardo alla religione la popolazione si divide nel seguente modo: greci orientali 6.534.445; cattolici 6.509.153; i rimanenti (musulmani, moseisti, greci ortodossi) sono 1.833.907 con questa percentuale: sismatici 43.9; cattolici 43.8; degli altri abbiamo il 12.3 %; mulsulmani l'8.8 % e degli altri il 3.5 % è formato da moseisti e greci ortodossi.

IL GRIDO DI RAGUSA

Ci si comunica il testo del memoriale inviato dal « Fascio Nazionale » di Ragusa alla Delegazione italiana alla conferenza della pace:

Il « Fascio Nazionale » di Ragusa quale fiduciario di tutti gli italiani della Dalmazia meridionale, in questi momenti decisivi per le terre irredente fa un supremo appello per salvare all'Italia anche questa parte di Dalmazia che è stata sempre un unico complesso geografico e storico, ben diverso per vita, costumi, e civiltà del retroterra balcanico.

Ragusa — che nell'epoca repubblicana fu retta da statuti latini ed italiani e diede all'Italia uomini eminenti fra cui primeggiano il Baglivi il Boscovich, il Cerva, e che nel Risorgimento diede campioni come Federico Sesmit-Doda e Natale Soscovich, e nella guerra attuale i disertori dall'esercito austriaco e volontari di guerra: Giuseppe Bellotti, Pasquale Capursi, Nunzio Detoni, tre fratelli Giaia, Gabriele Micoch, Attilio Missoni, Marco Nasso, Cesare Radmilli, Stefano Secco, Luigi dott. Serragli, Davide Tolentino, Franco Tripalo, Edmondo Leiss, Savino De Zamagna, Autonio dott. Zuanich; i condannati politici dell'Austria: Orario Datoni e Giovanni Serragli (il primo morto in seguito alle sofferenze subite, il secondo condannato a quindici anni di carcere), e centinaia di internati fra cui diversi morti in seguito all'internamento come i benemeriti patrioti Natale cav. Banaz e Mauro Capurzi e la signorina Lucia Albrizio; e ove vive tuttora il novantenne vegliardo Giovanni Avoscani che diede tutta la sua attività alla conservazione e allo sviluppo dell'elemento italiano e donò tutti i suoi averi per la futura fondazione di una scuola italiana a Ragusa;

Le Bocche di Cattaro — che diedero a Venezia il condottiero Trifone Bisonti ed il Perastini, fedeli custodi del Gonfalone di San Marco sulle navi Ammiraglie, e il capitano conte Viscovich difensore estremo della Veneta Repubblica ed ai nostri di diedero alla Patria lo storico Giuseppe Geloich ed alla Guerra offersero i volontari: Alessandro Conto Burovich, conte Ivanovich, Nicolo dottor Fabrio, sono state considerate sempre regioni della Dalmazia come le provano i numerosi trattati storici e geografici da Roma in poi che tutti senza eccezioni chiamano Dalmazia il territorio tra la Liburnia e la Bojana.

L'abbandono di queste regioni agli Slavi troncherebbe lo sviluppo nazionale e culturale degli italiani, segnando la fine della loro esistenza nazionale.

I fatti più tristi avvenuti dal giorno della cessazione del potere austriaco ad oggi a Ragusa, unica città Dalmata su cui non si estende il beneficio dell'occupazione italiana, avvalorano questa inevitabile previsione.

Cessata, l'Austria, a Ragusa per volere di tutti i consenzienti si costituì il Fascio Nazionale Italiano, con lo scopo di dirigere l'attività politica dei propri connazionali.

Tutti gli Italiani esposero il loro tricolore e si ornarono di coccarde.

Ma già due giorni dopo marinai ex austriaci in servizio jugoslavo intimavano a mano armata l'allontanamento delle bandiere, minacciando di assalire le abitazioni private dei sigg. Valle, Detoni e Capursi di Gravosa, che non avevano ubbidito tosto alla loro imposizione.

Qui segue la narrazione delle molte atrocità commesse e che dobbiamo omettere per ragioni di spazio.

Il « memorandum » così conclude:

Il governo e la naziono italiana abbiano il supremo pensiero a redimere questo estremo limite dalmata e se per vicende politiche ed internazionali fossero obbligati inevitabilmente a rimetterlo ad altro potere statale ritengano loro supremo dovere dare una formola ed assoluta garanzia di sviluppo all'elemento italiano di tutta la Dalmazia Meridionale.

In questo estremo doloroso caso, soltanto ottenute le richieste garanzie, il « Fascio Nazionale » ritiene di poter salvaguardare gli interessi nazionali della regione e di riuscire ad arginare la impressionante corrente emigratoria dei propri connazionali che estenuati dalla lunga lotta di decenni si accingono ad abbandonare le proprie case e la Patria per cui lottarono tanto e soffrirono.

Il Fascio Nazionale di Ragusa.

Il Presidente **Giovanni Yelich** — Il segretario **Gio. Batta dott. Marotti**

POINCARE' ESALTA GLI SCRITTORI CADUTI

◆ (S) **Parigi**, 9. — In un discorso pronunciato oggi alla *Sorbona* ad una cerimonia organizzata dalla *Societé de gens des lettres* in onore degli scrittori caduti sul campo dell'onore, Poincaré, dopo aver ringraziato la Regina di Romenia, che assisteva alla cerimonia, ha detto che la Francia si felicita per aver contribuito con gli Alleati all'opera di giustizia e di riparazione verso la Romenia. Egli non dimentica che i Romeni sono sul Danubio, come i francesi a Strasburgo, sentinelle della civiltà latina.

Poincaré soggiunge poi che i voti fatti dalla guerra nelle file degli scrittori sono dovuti sopratutto all'eroico ardore che essi misero nell'accorrere contro il pericolo e nello sfidare la morte.

Dice poi che non teme che la fecondità intellettuale della Francia sia per qualche tempo rallentata morti scriveranno con la penna dei vivi ed i grandi fasti della guerra daranno agli scrittori superstiti ed a quelli futuri soggetti immortali di meditazione.

Concludendo Poincaré dice che dipende dagli scrittori che la lingua francese continui ad essere la lingua diplomatica. Gli scrittori francesi saranno preposti non solo alla difesa ed alla illustrazione della nostra lingua ma anche alla conservazione del nostro ascendente morale e dello sviluppo della nostra influenza intellettuale.

L'Italia ha due volte vinto e deve imporsi

La situazione delle industrie è quanto mai difficile, anzi pericolosa. Lo spirito è sempre teso a Parigi, in attesa dei risultati della Conferenza. Ma tale attesa ormai è troppo lunga. Intanto è bene che, *egoisticamente*, pensiamo ai casi nostri. Dobbiamo far valere i nostri diritti. Gli uomini del Governo abbiano il polso ben fermo; in caso contrario, rinuncino alla responsabilità assunta di fronte ad un popolo che ha vinto.

L'Italia ha bisogno di produrre; e, per produrre, son necessarie materie prime e disciplina altrimenti, come potremo vincere la concorrenza estera ? E, diminuendo il prestigio economico, come potrà domani aumentare quello politico ?

E le vite umane sacrificate, e le ricchezze distrutte, e l'enorme debito di guerra, tutto ciò che — gridiamolo al mondo — l'Italia ha dato alla causa dell'Intesa, per farla vincere, e *riuscendo a farla vincere*, quale compenso equo avrebbe dato alla Patria nostra ?

Noi vogliamo che i fatti dicano che il posto, che ci compete fra i popoli vincitori, è nostro.

Se non abbiamo questa certezza, i dirigenti la vita produttiva nazionale non potranno mai assumere la responsabilità di qualsiasi evento che, direttamente o indirettamente, possa riguardarli.

L'opera del Governo, svolta e risolta a Parigi, od in altra città dell'Estero, dovrà continuare, sotto diversa forma, in Italia, sorreggendo la nostra attività industriale, e proteggendola da eccessive pretese della mano d'opera.

La posizione, ripetiamo, è difficilissima; ma il coraggio non deve mancare per affrontarla, per evitare che ci raggiunga il peggio.

Limitazioni, disagi, privazioni, siano benedetti; ma se essi saranno forieri di un avvenire migliore. A chi non l'abbia compreso, fuorviato da interessi particolari, occorre far riflettere la necessità di andare incontro a tante difficoltà di vita, perchè, nella giusta valutazione delle circostanze, il domani sia facile.

Ma, per effettuare ciò, è indispensabile, anzitutto, la concordia nella così detta *classe intellettuale*. E pur troppo, questa concordia difetta.

Ond'è che solo un Governo forte di uomini risoluti, potrà imporre, all'occorrenza, quella disciplina, senza la quale non vi è pace, produzione proficua, e benessere per il popolo.

Ci è doloroso assistere talvolta a gridi quasi straziantì di lavoratori indefessi che alla prosperità nazionale han consacrata tutta la vita, e senza la cui operosità non si sarebbe mai potuto a sufficienza rifornire il nostro Esercito eroico, contribuendo quindi alla vittoria. Essi si lamentano di non poter proseguire la loro opera, a causa della mancanza di materie prime, dovuta alla deficienza dei trasporti marittimi. E la concorrenza di coloro che all'estero, han tutto l'interesse di non farci prosperare industrialmente, allora come abbatterla ?

Ed intanto i salari sono accresciuti, e diminuite le ore di lavoro !

Nè si venga a dire che gli stessi industriali, se non han fatto mancare i rifornimenti all'Esercito, ciò è stato per il *loro* interesse. No, perchè noi dobbiamo pensare che nella produzione affrettata occorre un margine di guadagno che serva a compensare anche un'eventuale perdita sia del momento che del domani, al fine di trovarsi appunto sempre in grado di efficenza per continuare a produrre. E poi, il valore del denaro è forse sempre lo stesso, di contro ai successivi ed eventuali deprezzamenti ?

E se oggi non esistessero benefici accantonamenti, le industrie in quali acque potrebbero trovarsi da un momento all'altro ?

Ora, la resistenza delle industrie significa la capacità produttiva del Paese, senza la quale non vi è ricchezza, non vi è salvezza.

Gino Prinzivalli

ECONOMIA e STATISTICA

SINDACATI AMERICANI PER L'ESPORTAZIONE

E' noto che la legge americana Webb ha autorizzato le case industriali degli Stati Uniti a formare dei Sindacati pel Commercio estero.

Apprendiamo che ora dopo il voto di questa legge si sono vuti circa 60 Sindacati. Fra questi oltre la « Copper Export Association », comprendente quasi tutti i produttori di rame, occorre citare: la «North American Steel Products Corporation », composta di dieci compagnie distinte, e la « Textile Alliance Export Corporation », composta di quattro associazioni nazionali, che venderà cotone e lanerie.

Si dice che un'altra combinazione unirà prossimamente i produttori di carbone.

E' probabile che tutte le industrie lavoranti per la esportazione avranno quanto prima un ufficio di vendita comune.

LA PRODUZIONE MONDIALE DELLO ZUCCHERO

La produzione mondiale dello zucchero è così valutata (in tonnellate):

	1918-19	1917-18	1916-17
Zucchero di canna:			
America del Nord	6.189.760	5.689.901	5.460.367
Asia	5.255.000	5.633.942	4.962.855
Australia e Polinesia	567.000	520.420	522.647
Africa	306.000	425.900	292.831
Europa	6.000	6.000	4.584
Totale	12.323.760	12.276.163	11.243.284
Zucchero di barbabietole:			
Europa	3.654.000	3.823.095	4.856.337
Stati Uniti	635.000	682.867	734.677
Canadà	17.000	11.250	12.500
Produz. totale	16.629.760	16.793.375	16.846.698
Diminuzione probabile della raccolta	163.615		

STATISTICA TELEFONICA.

A provare come l'Italia abbia il primato nella deficienza telefonica diamo la seguente statistica. Non possiamo nemmeno consolarci che, se gli apparecchi son pochi, il servizio è almeno buono. No, pochi sono gli abbonati, e mal serviti; onde aveva ragione quel nostro redattore che chiamò l'amministrazione di via del Seminario: Maltusianismo postelegrafonico:

Ogni 100 abbitanti si hanno abbonati:

Austria	0,60
Francia	0,80
Germania	2,10
Gran Bretagna	1,70
Norvegia	3,40
Svizzera	2,22
Italia	0,26

La crisi germanica

◆ **Berlino**, 9. — Il Governo ha deciso di nominare a Colonia una speciale sottocommissione per la pace, la quale con a capo il primo Sindaco di Colonia, deve in un modo speciale studiare le questioni economiche e operaie dei paesi occupati dall'Intesa.

◆ **Berlino**, 9. — Sono state iniziate a Colonia le trattative fra il generale Gaillard rappresentante dell'Intesa e il dott. Krenter per la Germania, relativamente alla vendita del legname, carbone, zucchero, carta.

◆ **VEIMAR**, 9. — Nei circoli ufficiali della Assemblea Nazionale si ritiene per sempre esclusa una qualsiasi intesa fra gli spartachiani, richiedenti la dittatura proletaria ed il governo democratico.

◆ **Berlino**, 9. — Agli operai delle miniere della Ruhr vengono assegnate molte quantità dei viveri e specialmente dei grassi per tenerli al lavoro.

— Perdura ancora la mancanza del gas a Berlino.

— L'ora legale durerà in Germania dal 28 aprile al 18 settembre.

◆ **Monaco**, 9. — Il Primo borgomastro Vorscht si é ritirato a riposo dopo 30 anni della carica.

IL GOVERNO DI BERLINO CONTRO IL SOVIET BAVARESE

(S) **Zurigo**, 8. — Si ha da Berlino: Il Governo ha dichiarato che, in conformità della Costituzione, possono essere ammessi nella Commissione degli Stati soltanto quelli il cui Governo abbia per base le elezioni generali e goda la fiducia della rappresentanza popolare. Poiché queste due condizioni non esistono nella Repubblica dei Consigli di Monaco, questa non può appartenere alla Commissione degli Stati.

(S) **Parigi**, 9. — I giornali dicono che la situazione in Baviera è instabile.

Il Governo rappresentato dalla *Dieta* e riconosciuto dal Governo di Berlino, si è rifugiato a Bamberg.

L'altro governo, quello dei *Soviet*, padrone della città di Monaco, si dichiara padrone della Baviera ed ha rotto le relazioni con Berlino. Tuttavia la sua solidità è molto precaria.

Si ha intenzione di far procedere martedì alle elezioni da parte delle Corporazioni.

A Norimberga, sinora rimasta fedele alla *Dieta*, la tensione fra soviettisti e socialisti si aggrava, è stato proclamato lo stato d'assedio. Un tentativo da parte dei soviettisti di proclamare lo sciopero generale non ha avuto successo.

I CONTADINI FRANCONI CONTRO I CONSIGLI

(S) **Zurigo**, 9 – La *Frankfurter Zeitung* ha da Norimberga: I Consigli dei contadini della Media Franconia dichiarano di voler sostenere con tutti i mezzi disponibili il Governo di Hoffmann e si rifiutano di riconoscere il Governo dei Consigli.

Si ha da Bamberga: I deputati di tutti i partiti borghesi della Franconia protestano contro la proclamazione delle Repubblica dei Consigli e chiedono ai funzionari, agli operai, ai contadini e ai borghesi della Baviera di schierarsi dietro alla Dieta liberamente eletta. La Baviera é sull'orlo dell'abisso e tutto é perduto se non si protegge contro la guerra civile, il saccheggio e la carestia. Un'altra conseguenza é il blocco economico completo da parte dell'Intesa la sospensione del traffico ferroviario, delle importazioni delle derrate alimentari e del carbone. E' impossibile attendere soccorsi dalla Russia né dall'Ungheria, che soffrono esse stesse la fame. La conclusione della pace sarebbe ritardata.

IL CONSIGLIO DI NORIMBERGA CONTRO IL SOVIET

(S) **Basilea**, 9 – Si ha da Norimberga: Il Consiglio degli operai e dei soldati, dopo parecchie ore di discussione, ha respinto con 138 voti contro 70 la Repubblica dei Consigli.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI WEIMAR

Si ha da Francoforte: Telegrafano da Weimar alla *Frankfurter Zeitung*: I membri dell'Assemblea Nazionale presenti a Weimar si riuniranno lunedì prossimo per discutere gli avvenimenti di Monaco di Baviera. Essi non hanno intenzione di riconoscere il Governo di Consigli di Monaco, poiché non si appoggia sopra una rappresentanza popolare, uscita da elezioni democratiche.

PER EVITARE L'ESODO DEI CAPITALI

(S) **Basilea**, 9 – Si ha da Monaco di Baviera: Il Consiglio centrale, per evitare l'esodo dei capitali, ha deciso che tutti i pagamenti all'estero per somme superiori ai 5000 marchi siano dichiarati ad uno speciale ufficio del Consiglio economico centrale.

Jaffe non accetterebbe di far parte del nuovo Governo come commissario del popolo per l'economia pubblica.

HOFFMANN VUOLE COMPLETARE IL GABINETTO

(S) **Basilea**, 9 – Si ha da Bamberga: Hoffmann avrebbe intenzione di completare il Ministero, essendo alcuni ministri divenuti Commissari del Popolo. Hoffmann, il quale ha avuto la missione di costituire il nuovo gabinetto, continuerà a dirigere gli affari.

LO STATO D'ASSEDIO A MAGDEBURGO

(S) **Zurigo**, 9 — Si ha da Berlino: Il Governo ha deciso di deferire all'autorità giudiziaria gli autori degli atti di violenza contro Landsberg ed ha intrapreso passi per porre fine alla situazione a Magdeburgo. Lo stato d'assedio é stato proclamato in questa città alla cui volta sarebbero in viaggio distaccamenti di truppe.

LA CALMA A STOCCARDA

(S) **Zurigo**, 9 — Un dispaccio ufficiale da Stoccarda dice che calma completa regna nella città, che il lavoro é stato ripreso e i negozi sono aperti.

GLI OPERAI DI KRUPP AL LAVORO

(S) **Zurigo**, 9 — Si ha da Essen: La maggior parte degli operai delle officine Krupp hanno ripreso il lavoro. Il comitato dello sciopero rosso aveva richiesto che le officine rimanessero chiuse, ma desiderando gli operai lavorare, la Casa Krupp si rifiutò di aderire.

PRECAUZIONI MILITARI A BERLINO

(S) **Londra**, 8 — Si ha da Berlino: Sono state prese considerevoli misure militari per reprimere eventuali disordini. I reggimenti della capitale mantengono un'attitudine di fedeltà verso il Governo

Armi ed Armati

LE TRUPPE ALLEATE NELL'EUROPA CENTRALE

(S) **Parigi**, 9 – L'*Eclair* dice che il comando delle truppe alleate nell'Europa centrale sarà affidato al generale Humbert già comandante della terza armata.

CONRAD SCRIVE LE SUE MEMORIE

(S) **Basilea**, 8. — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* dice che il maresciallo Conrad già capo dello Stato maggiore dell'esercito austriaco esporrà la sua azione nella guerra mondiale in un libro intitolato «La via della catastrofe ».

A proposito di plebiscito in Jugoslavia
I mussulmani della Bosnia-Erzegovina fuori della legge

In che modo i Trumbic preparino il terreno ai plebisciti in favore della Jugoslavia per poi invocarli al congresso di Parigi mediante il loro ministro sig. Vesnich, ce lo insegnano i fatti, che avvengono in Bosnia Erzegovina.

Si noti che i mussulmani assieme con i cattolici formano quasi i due terzi della popolazione della Bosnia Erzegovina. Ecco i fatti:

Mehmed Dzemaluddin, Reis-ul-ulema di Serajevo, cioè colui che copre nella Bosnia Erzegovina la più alta carica religiosa, pubblica una raccolta di documenti, dai quali risulta con precisa evidenza che sotto il dominio serbo i Mussulmani di quelle provincie sono posti fuori della legge. I fatti sono esposti in quei documenti con terribile semplicità; il racconto dei fatti è firmato dai testimoni. Questa raccolta non è che la riproduzione esatta di lagni mossi dalla popolazione mussulmana al suo capo religioso, il quale poi li ha comunicati ufficialmente al comandante militare serbo generale Stepanovic e al governo di Serajevo. E ne risulta che in certi distretti della Bosnia Erzegovina dura da mesi la caccia al turco, compiuta non solo dalla popolazione serba civile ma anche dai soldati serbi; e ne risulta che le nuove autorità, tanto civili che militari non hanno saputo o voluto finora farla cessare. Tutte le dichiarazioni del governo serbo, il quale anche recentemente protestava che nella Bosnia Erzegovina regnavano tranquillità ed ordine, vengono smentite da questi documenti che sono una straziante antologia del dolore di un popolo, abbandonato senza tutela alla mercè di odiatori, ai quali la civiltà non ha posto alcun freno.

Ecco per esempio, un appello del Reis-ul-ulema di data Serajevo 12 gennaio 1919, numero 98/1919, indirizzato al governo provinciale:

« In aggiunta alla nostra nota di data 3 gennaio 1919, numero 8, sono costretto a ripetere le lagnanze per le persecuzioni e i saccheggi compiuti dai conterranei di religione greco-ortodossa contro i cittadini mussulmani. Nel loro fanatismo, istigati dall'odio di religione contro la pacifica cittadinanza mussulmana, armati di bonbe e di fucili militari, essi saccheggiano e distruggono sistematicamente tutto ciò che capita loro sotto mano. Basta che ci sia il nome del mussulmano ed ecco la teppa al calar della note porta via il bestiame e saccheggia la casa in modo che i Mussulmani non sono oggidì sicuri in nessun luogo; dove si trovano frammisti alla cittadinanza di religione greco-ortodossa. Ognuno vede che soltanto i contadini greco-ortodossi posiedon armi, che non solo l'autorità ad essi non le toglie ma anzi in certi luoghi le distibuisce, come a Zenica.

Se anche nell'avvenire le competenti autorità rimarranno inerti di fronte alla prepotenza e alle violenze, i Mussumani della Bosnia Erzegovina saranno perduti ed invece di avere la libertà ed eguaglianza, invece odi godere ordine e pace, sogiaceranno a un terrore che in Bosnia non fu mai eguale.

Specialmente sono esposti i Mussulmani di quei paesi, dove sono in minoranza, come a Glasince.

Così — oltre ai casi che finora vennero partecipati — dodici delinquenti armati si recarono nella casa di Alijaga Adenbegovic, detto Berko, a Kanic, sopra Zlijebovo, Glasince, distretto di Rogatica, dopo la mezzanotte del 2 gennaio 1919 e mentre sette di quelli occupavano le porte e le finestre affinchè nessuno uscisse, o chiamasse aiuto, gli altri cinque cacciarono il bestiame dal chiuso: quattro buoi, tre mucche e un cavallo da sella ».

Ma non sempre i malfattori si limitano al saccheggio. In una comunicazione del 2 gennaio 1919, della stessa autorità ecclesiastica mussulmana, sono denunciati altri fatti gravissimi, fra i quali l'omicidio di un vecchio di oltre 65 anni, Juso Meales da Gjepa, Nella nota Nr. 2132/1918, di data 10 dicembre 1918, diretta al governo di Serajevo, si raccontano altri numerosi casi di saccheggio, ferimento, e violenza commessi in pochi giorni a danno dei Mussulmani, a Pracia, e si dice: « Da noi l'omicidio, il saccheggio, il furto, la rivolta sono all'ordine del giorno. Manca ogni libertà personale e patrimonale. Manca ogni tutela personale e patrimaniale; non si rispetta la santità dei domestici lari; ai serbi non vennero tolte le armi, bensì ai Mussulmani, di modo che non osiamo uscire di casa, mentre le donne i fanciulli sono costretti a restarvi..........Noi siamo realmente disperati, non sappiamo dove andare, e avessimo un'altra casa che cosa vi troveremmo ? Abbiamo urgente bisogno di tutela ».

In un solo documento di questa raccolta, che dovrebbe essere semplicemente impossibile dopo la vittoria del diritto sulla violenza, si trovano registrati 78 casi di saccheggio con ferimento e uccisioni, nel distretto di Rogatizza, tutti a danno di Mussulmani. Infine, in una nota del 22 gennaio 1919 che è l'ultimo documento della raccolta, si trova scritto:

« Specialmente i Mussulmani di Bjelopolje perirono in tale occasione. A danno loro — come raccontano testimoni oculari — vennero commessi anzitutto dei saccheggi, e poi vi succedette una strage generale, che sono le bestie feroci in sembianze umane potevano perpetrare. Oltre mille persone — uomini, donne, fanciulli, — vennero sgozzate. L'indole bestiale dei malfattori non fu nemmeno con ciò soddisfatta, ma anche i rimanenti mussulmani di Bjelopolje vennero spogliati di tutto, così che questi disgraziati ora periscono di fame e di freddo. Altro loro non resta che disotterrare le patate seminate nei campi e nutrirsi di esse. »

***

La raccolta dalla quale abbiamo tratti questi pochi dettagli, verrà in mano degli uomini di Stato, ai quali è affidata la tutela della civiltà europea, ed è impossibile che ai Mussulmani della Bosnia Erzegovina venga negata la tutela chessi chiedono. I metodi già usati dai Giovani Turchi in Armenia non possono venir tollerati, in edizione serba, neppur contro i turchi della Bosnia. Hanno i serbi della Bosnia motivo di rancore contro i Mussulmani ? Forse. Ma il rancore non giustifica la vendetta collettiva in forma di saccheggio, di assassinio, di ogni sppecie di violenza, quando, di fronte ai popoli civili, si è preso l'impegno doi governare civilmente e democraticamente un paese.

Questi fatti abbiamo voluto rilevare anche affinchè si sappia a quali forme di persecuzione sarebbero esposti gli italiani che venissero abbandonati in balia della Jugoslavia. La calma che attualmente regna a Spalato e in altre città della Dalmazia, la si deve esclusivamente alla presenza in quei porti delle navi da guerra dell'Intesa. Se l'odio di religione, che è fenomeno sociale superato presso tutti i popoli civili, determina ancora nella Balcania serba ferocie medievali a danno di cittadini che pur essendo di religione diversa sono di eguale nazionalità dei persecutori, è escluso che vi prevalga il criterio della civile tolleranza di fronte a cittadini che, appartenendo ad altra stirpe e a più elevata civiltà, vengono qualificati nemici nazionali.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 pubblica i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr-Legge Luogot. n. 456 che approva la convenzione per la costruzione in Bergamo di un edificio ad uso degli uffici giudiziari.

Decr-Legge Luogot. n. 459 che aumenta il fondo assegnato al Ministero delle finanze, nell'esercizio finanziario 1918-919, per collocamento a riposo di autorità.

Decr. Legge Luogot. n. 460 che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1918-919

Decr.Legge Luogot. n. 491 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919.

Decr. Legge Luog. che modifica la tabella organica *A* allegata al Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1917, n. 1732, per il corpo delle guardie di città e reca altresì disposizioni riflettenti miglioramenti economici e di carriera degli agenti stessi.

Id. id. che modifica la tabella organica per il corpo degli agenti di custodia, allegata al D. L. 20 febbraio 1919, n. 220, e reca altresì disposizioni riflettenti miglioramenti economici e di carriera degli agenti stessi.

Id. id. che fissa l'organico dei vari gradi di sottufficiale e militari di truppa dell'arma dei CC. RR.

Id. id. concernente le rafferme ed i relativi premi per i sottufficiali e militari di truppa dei CC. RR.

Decr. Luogot. che stabilisce le indennità giornaliere di viaggio e di permanenza da corrispondersi ai graduati ed agli agenti del personale di custodia inviati in servizio temporaneo fuori della loro ordinaria residenza.

Id. id. concernente il trattamento economico del personale insegnante di ruolo e dei supplenti dei RR. Istituti nautici, richiamati alle armi e cessati dal servizio militare durante l'anno scolastico.

Decreti Luogotenenziali riflettenti istituzione di R. stazione sperimentale, erezioni in ente morale, applicazioni di tassa sul bestiame e soppressione di posto di vice-consolato.

Decr. Min. contenente modifiche al D. L. 23 luglio 1916, n. 895, che approva le norme relative all'entrata e all'uscita dal Regno.

Id. id. che fissa il prezzo di liquidazione del citrato di calcio dell'esercizio camerale 1915-1916.

Id. id. che stabilisce le norme per lo svolgimento dell'attività dell'Unione edilizia nazionale in favore delle località danneggiate da fatti di guerra.

Comm. delle prede: Ordinanza con la quale si dichiarano chiusi i provvedimenti a carico di 22 piroscafi di bandiera austro-ungarica e 37 di bandiera germanica.

NEI MINISTERI

Min. Tesoro – Dir. gen. del debito pubblico: Smarrimento di ricevuta.

Min. Ind. Comm. e Lav.: Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Min. Finanze: Disposizioni del personale dipendente.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Min. PP. e TT.: Resoconto sommario delle operazioni eseguite dalle Casse di Risparmio postali a tutto il mese di ottobre 1918.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 9. — **Per la Mostra aviatoria di pace** — Fervono nel campo di aviazione di Taliedo i lavori per la costruzione di un grande *hangar*, che sa motivo di ammirazione da parte dei tecnici e del pubblico per la sua novità e per le sue arditezze architettoniche. Finora com'è noto, gli *hangars* non erano considerati che semplici baracconi destinati al riparo di apparecchi più leggeri o più pesanti.

La Lega Aerea Nazionale, per iniziativa della quale sorgerà *l'hangar* vuole che nella prima mostra aviatoria di pace nulla sia trascurato perché anche dal lato tecnico, l'edificio appaia assolutamente originale.

Per il IV centenario di Leonardo da Vinci. — Milano celebrerà il 2 maggio in modo degno il IV centenario del più grande genio del Rinascimento.

Si avrà una solenne commemorazione che sarà tenuta da oratore da destinarsi nel Refettorio delle Grazie, ove si conserva la *Cena*: si farà probabilmente un'esposizione di lavori e cimelii vinciani, oppure saranno organizzate delle visite ai luoghi ove si trovano. Un corteo si recherà al monumento di piazza della Scala e una targa di bronzo sarà infissa a ricordare il IV centenario.

Nell'occasione saranno poi visitati i lavori del nuovo porto di Milano che saranno per allora iniziati.

TRENTO, 8 — **Per la ripresa delle industrie** — Al memoriale rivolto dalla Camera di Commercio e d'Industria del Trentino al Supremo Comando dell'esercito perché venissero presi in considerazione i postulati diretti ad agevolare la ripresa della vita industriale, il Segretario generale per gli affari civili del Comando ha risposto che in merito alla cessione dei materiali sono state date le opportune disposizioni.

Per quanto riguarda la riattivazione dei normali servizi ferroviari ha assicurato che non si mancherà di esaminare le particolari deficienze che venissero singolarmente segnalate, per quei provvedimenti che si potessero adottare nell'interesse di questa regione.

ROVERETO, 8 — **Vita che torna...** – Finalmente dopo tanto tempo si può scorgere attraverso la vita della nostra città, un impulso di attività e di energia che fa sperare molto bene.

Sappiamo che sono in istudio, molti progetti bellissimi, acciò dar principio della rinascita della provata Rovereto.

A suo tempo daremo maggiori informazioni in proposito.

La riapertura del Liceo femminile — Si è riaperto con speciale solennità il Liceo femminile. Alla cerimonia intervennero autorità civili militari ed ecclesiastiche.

Italia Centrale

BOLOGNA, 9. — **Storico palazzo distrutto dal fuoco.** — Lo storico palazzo dei Conti Rossi in via san Vitale che vide fra le ombre dei suoi giardini convenire al principio del secolo scorso i migliori intelletti d'Italia fra cui Ugo Foscolo, è andato oggi in gran parte distrutto dal fuoco.

Per il momento non si può ancora stabilire l'entità dei danni.

CROCE ✚ ROSSA

L'ASSISTENZA INFANTILE ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE

(S) **Cannes**, 8 — Alla odierna seduta della Conferenza scientifica delle Croci Rosse interalleate hanno preso parte la contessa Nerina Gigliucci e la professoressa Emilia Anselmi ambedue direttrici delle dame infermiere della Croce Rossa Italiana facenti parte della delegazione italiana alla Conferenza di Cannes.

Un gruppo di specialisti convocati ha presentato la proposta di adottare una campagna per il benessere infantile.

L'opinione di Sir Newsholme, presidente della commissione per il benessere infantile, è che tutte le materie trattate in seno all'attuale Conferenza ossia, tubercolosi, medicina preventiva, igiene, malaria, malattie veneree e assistenza sanitaria sono collegate strettamente col benessere e con la cura dell'Infanzia. Gli specialisti delle cinque Potenze riunitisi in commissione ritengono che la campagna a favore del benessere e della salute dei fanciulli sia una delle più urgenti necessità del giorno.

Durante la discussione sull'importanza delle infermiere visitatrici anche a proposito dell'assistenza dei fanciulli, Norma Gigliucci, infermiera della delegazione italiana, ha illustrato quanto si è compiuto in questo campo in Italia.

Scienze e Lettere

LA MORTE DI WILLIAM CROCKES

E' morto a Londra in età di 86 anni il celebre scienziato Sir William Crockes, già presidente della Royal Society. Come clinico analitico e geniale pioniere nel campo dell'elettricità egli godeva fama mondiale. A lui si devono le due scoperte del *tallio* della materia radianite e del radiometro. Da una diecina d'anni era diventato un apostolo convinto dello spiritismo e della possibilità di comunicare con i defunti, seguendo su questa via l'altro grande scienziato inglese Sir Olivier Lodge.

Il PROBLEMA delle ABITAZIONI

Problema delle **abitazioni**, non più problema delle **pigioni**! La realtà, la impressionante realtà si impone e, mandando in second'ordine la discussione se debbano mantenersi o togliersi le bardature di guerra imposte alla già esistente proprietà edificata, porta in prima linea come più grave ed urgente il problema della mancanza di abitazioni.

Fino ad ora abbiamo sentita qui in Roma la voce degli inquilini: ora comincia a sentirsi, e con tutta la forza del prepotente bisogno, la voce dei **centomila** cittadini che cercano casa e non la trovano.

I primi difendono con tutto l'accanimento possibile la **loro** casa. E diciamo **loro** casa perchè essi ne sono di fatto i veri padroni. Padroni perchè nessuno, e meno che mai il cosidetto **proprietario** dello stabile, può mandarli via, padroni perchè nessuno può richiedere ad essi nemmeno quell'aumento di corrisposta che valga a rappresentare non lo svilimento della moneta (chè allora il fitto dovrebbe essere più che duplicato) ma almeno l'equivalente delle maggiori spese gravanti lo stabile, padroni perchè essi, alla barba di qualsiasi divieto, possono cedere, subaffittare, sfruttare l'appartamento in ogni modo lecito od illecito.

Essi sì, che pagano p. e. L. 100 di pigione, possono pretendere e pretendono, ma soltanto per conto loro, che il valore locativo del loro appartamento debba stare in relazione agli aumenti verificatisi in tutti i generi e più in quelli di cui vi è maggiore penuria, e possono affittarlo vuoto a 150 e 200 lire e, con un po' di mobilio, magari a 300; essi possono su sei vani affittarne due o tre incassando più di quanto pagano per tutti sei.

E come difendono la **loro** proprietà, come sono feroci contro coloro che stretti dal bisogno volessero richiamarsi alla legge per turbarli nel loro possesso! Leggete sul *Piccolo* dell'altro ieri quanto scrive un sig. S. B. al **caro Giornale d'Italia**. Dice il sig. S. B.: ***nella santa campagna intrapresa per la proroga del decreto sugli affitti non dovrebbe trascurarsi il fenomeno della vendita delle case ed appartamenti che minaccia di gettare sul lastrico centinaia di famiglie. Questa geniale trovata, largamennte applicata anche a mezzo di pubblicità sui giornali, permette di eludere elegantemente le disposizioni del provvido decreto, perchè il compratore divenuto proprietario mette regolarmentre in mezzo alla strada il malcapitato affittuario. E gli acquirenti non mancano; poichè coloro che possono, ridotti alla disperazione per non aver potuto trovar casa, si decidono all'acquisto di un quartierino.***

Qui la lotta non è dunque più contro il cosidetto *padrone di casa*: quello è ormai fuori di questione: da lui nulla vi è più da temere! La lotta è contro il disgraziato che si trova senza tetto e che **ridotto alla disperazione per non aver potuto trovar casa si decide all'acquisto di un quartierino.**

Abbasso l'auspicato ideale che ogni famiglia abbia la proprietà della sua abitazione! Anche se un onesto e providente padre di famiglia è riuscito col lavoro e le privazioni a metter da parte tanto da comprarsi un piccolo appartamento; anche *se si trova ridotto alla disperazione per non trovar casa*, non gli si deve permettere d'impiegare i suoi sudati risparmi nel più encomiabile dei modi, nel provvedere un tetto alla famiglia. Ne abbiamo viste in questi tempi delle limitazioni al diritto di proprietà ed al diritto di libertà, ma questa invocata dall'**assiduo** del «Piccolo» supera ogni limite ed è l'indice di quanto possa la molla dell'interesse ed egoismo individuale contro ogni principio di diritto e di buon senso.

E per convincersene di più basta aggiungere che l'accennato **assiduo** permetterebbe sì che possa sfrattarsi l'inquilino di una casa venduta, ma solsoltanto quando l'acquirente rivestisse già la qualità di proprietario prima che entrasse in vigore il decreto luogotenenziale sulle pigioni!

Dicevamo bene che la lotta ormai non è più contro il proprietario di case (a lui si permetterebbe *perfino* di acquistare un'altra casa e magari anche di andarla ad abitare), ma contro coloro che non hanno casa ed hanno bisogno di procurarsela.

E coloro che *hanno bisogno di trovar casa* sono ormai tanti che per tutta Roma non si sentono che continue ed insistenti ricerche e richieste di appartamenti richieste tutte egualmente inutili, perchè fatte proprio a coloro, i proprietari di fabbricati, i quali non ne possono disporre in nessun modo.

Il problema diventa ogni giorno più grave ed i rimedi ventilati e proposti non arriveranno mai a risolverlo.

L'assessore Leonardi ha dichiarato testé al Consiglio Comunale che per risolvere la crisi edilizia occorrono a Roma altri 110.000 vani e cioè circa 20.000 nuovi appartamenti. Egli ha enumerati i provvedimenti presi dalle pubbliche Autorità per aumentare le abitazioni riassunti in 50 milioni destinati alla costruzione di case economiche; ma quel che bisognerebbe sapere è quante case, *quanti appartamenti si avranno allorchè si saranno spesi tutti questi milioni*.

Noi ricordiamo di aver lette sullo stesso «Piccolo» delle dichiarazioni del Presidente dell'Istituto delle case popolari, da cui risultava che il costo delle costruzioni è ancora oggi *più che triplo* di quello ante guerra, tanto che egli conchiudeva che gli affitti degli appartamenti costrutti ora dovranno essere più che doppi degli attuali a, meno che non si voglia fabbricare in piena perdita.

Ora, se il costo delle costruzioni è ancora triplo del normale, se poi come è indubitabile le costruzioni eseguite dagli enti ed istituti pubblici costano, assai di più di quelle eseguite da privati, è chiaro che alla stretta dei conti sarà ben limitata la qantità di alloggi che potranno costruirsi coi decantati 50 milioni. E quei pochi, giusta l'accennata dichiarazione del presidente dell'Istituto case popolari, se si vorrà che il reddito corrisponda al capitale impiegato **dovranno affittarsi a prezzi doppi di quelli attuali!**

E la crisi edilizia continuerà a permanere ed a farsi più grave finchè, convincendosi della impossibilità di regolare perennemente con provvedimenti eccezionali il mercato della produzione edilizia, il Governo non si deciderà a togliere alla industria delle case la bardatura di guerra ripristinando, sia pure gradualmente, la libera contrattazione e la piena disponibilità delle abitazioni. Allora, spinto dal proprio tornaconto, il capitale privato accorrerà alla industria edilizia ed in pochi anni, come si è verificato in tutte le grandi capitali estere e come tutti ricordiamo essere avvenuto a Roma dopo il 1870, sorgeranno tante nuove costruzioni da coprire e sorpassare il fabbisogno della popolazione e da ridurre le pigioni a misura anche inferiore all'attuale.

E colla ripresa anzi colla intensiva ripresa delle costruzioni sarà risoluto anche l'altro più grave problema della disoccupazione, fornendo abbondante lavoro non soltanto ai costruttori, ingegneri, architetti, assistenti ecc. ma a tutte le classi di lavoratori: fornacciari, muratori, fabbri, falegnami, stagnari vetrari, pittori, decoratori ecc. ecc. a tutta insomma la grande maggioranza degli operai, notariamente legata alla industria edilizia.

Ed in questo senso appunto, riuniti a congresso i rappresentanti delle Industrie edilizie, delle Associazioni professionali, delle Cooperative costruttrici in unione al Consiglio dell'Associazione proprietari di case e terreni in Roma, hanno votato il seguente ordine del giorno al quale non possono non associarsi quanti hanno a cuore il vero miglioramento e progresso della capitale

«Preoccupati delle gravi ripercussioni che ogni coercizione imposta o minacciata alla libera disponibilità della proprietà edificata arrecano ed arrecheranno all'industrie edilizie ed affini paralizzando completamente ogni attività privata;

Persuasi che il problema edilizio di Roma non potrà mai essere adeguatamente risoluto, né con la sola costruzione di case economiche o popolari, né col demanio delle abitazioni, né con le Cooperative di classe; ma che bisogna soprattutto lasciare all'Edilizia privata un libero svolgimento di iniziative feconde;

Fanno voti perché il Governo (sia pure gradatamente) abolisca ogni bardatura restituendo all'Industria edilizia ed alla proprietà edificata la possibilità di ricavare un'equa rinumerazione del capitale impiegato, per modo che anche il valore locativo possa equipararsi agli altri valori allettando il capitale a riversarsi nell'industrie edilizie;

Ritengono che solo con questo mezzo la concorrenza ristabilirà automaticamente l'equilibrio dei prezzi dando nello stesso tempo incremento a tutte le industrie affini e lavoro ben retribuito ad una maggioranza di operai;

Ritengono altresì che solo con la «libertà» Roma potrà assurgere veramente al posto che le spetta di capitale della terza nazione di Europa

Drammi di terra e di mare

DUE PIROSCAFI ITALIANI NAUFRAGATI

(S) **Tolone**, 8. — I semafori hanno segnalato che a causa del cattivo tempo è naufragata una goletta italiana nella rada di Pourquerolles. Avendo la goletta fatto i segnali di urgente soccorso, è stato inviato sul posto il rimorchiatore dello Stato «Milon».

Il piroscafo italiano «Iniziativa» proveniente da Marsiglia ha dovuto con grande difficoltà ripararе a Tolone, ancorandosi nella baia di Tamaris.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI CARDUCCI

«O Italiani, sollevate l'agricoltura, cacciate la fame dai solchi, la pellagra dai corpi, la torva ignoranza dagli animi!»

IL SOLFATO DI RAME

Il Ministero ha emanato disposizioni idonee a contenere la produzione del solfato di rame nei limiti del fabbisogno preventivato per il corrente anno.

Circa la distribuzione vengono consentiti ai compratori pei contratti non eseguiti storni di solfato di rame con condizioni da determinare tra i contraenti in limiti stabiliti.

L'importazione dall'estero è riservata allo Stato.

Si fa sopra tutto presente la necessità che gli agricoltori provvedano tempestivamente ad approvvigionarsi poiché per le esigenze dei trasporti non sarebbe prudente concentrare in poche settimane un gravoso servizio di spedizioni che normalmente e regolarmente si effettua in un maggior periodo di tempo.

Questi provvedimenti, per quanto tardivi, son sempre opportuni.

Certo chi aspetterà per la bramosia di ulteriori risparmi — ormai impossibili — a provvedersi all'ultima ora corre il rischio di restare sprovvisto

COME CIASCUNO POSSA PREPARARE DA SE LO ZOLFO RAMATO

Le fabbriche in generale – bisogna convenirne – non sono molto scrupolose nella preparazione degli zolfi ramati.

C'è avvenuto più volte di trovare che zolfi dati in sacchi con l'indicazione 3 o 5% di solfato di rame ne contenessero effettivamente soltanto l'uno o il due ed inoltre questa percentuale non fosse ugnale in tutta la massa. allora abbiamo pensato che ciascuno può preparare da sè e con economia lo zolfo ramato. Ed ecco come:

Sopra un ammattonato si sparge lo zolfo comune. Indi si sciolgano in 3 – 4 litri d'acqua calda 5 chili di solfato di rame.

Con questa soluzione a mezzo di una comune pompa da peronospera si iradia lo zolfo che si viene via via rivoltando più volte con una pala in modo che la la soluzione lo bagni uniformemente.

Indi si sparge bene e si lascia asciugare. Si otterrà uno zolfo ramato color verdognolo che si userà coi soffietti a trituratore.

PER IMPEDIRE CHE TOPI E TALPE DISTRUGGANO I SEMINATI

Sono — com'è noto — nemici terribili dei seminati di grano, granturco, ecc., che divorano prima della germinazione. Per impedire ciò si umidi leggermente il seme e lo si involga in un leggero strato di fuliggine, che, essendo molto amara, allontana i nemici.

Il rimedio è semplice ed alla portata di tutti.

BREVI NOTIZIE

Il 15 aprile s'aprirà un'interessante mostra zootecnica a Neive (Cuneo).

— Ad Affi Veronese è uscito un nuovo giornale intitolato *L'amica delle contadine*.

— A Levanto, nella villa *Le Lagore* generosamente offerta dal comm. Boselli, è stata aperta una nuova colonia agricola per gli orfani dei contadini morti in guerra.

FRA CHI SCRIVE ECHI LEGGE

S. P. M. Anagar. – Per attenuare il sapore acetico di un vino guasto si adoperano 1 – 2 grammi per litro di carbonato di calcio purissimo (polvere di marmo).

— *Cav. P. D. – Sulmona* – Il nitrato di sale va sparso nell'orto direttamente sulle varie colture, non mescolato allo stallatico.

— *Comm. avv. B. – Terni* – Quando si veggono olivi ed altre piante da frutto cosparse di muschi e di licheni è bene liberarneli con una sgorbia o col raschiatore, poscia con un pennellaccio bagnare le piante con soluzione al 20 % di solfato di ferro.

Ma tutti questi rimedi non approderanno se non si risana il terreno dall'umidità mercè fognatura e drenaggi.

Camillo Mancini

Avvisi economici - Vedi tariffa

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Quattordicesimo giorno - Giovedì 10 aprile

I Corsa — PREMIO TOR FIORENZA — Ore 15—

(*Handicap Ascendente*)

L. 3.000 delle quali L. 500 al secondo, L. 250 al terzo - Metri 1500

Scuderia	*Cavallo*	*Peso*	*Fantino*
Scuderia Esperia	Cleopatra	53	g. tricolore, b. rosso
Scuderia Esperia	Lia	45	g. tricolore, b. rosso
Cav. Raff. Ruggiero	Lady Rowena	61½	g. bleu, b. scarlatto.
Scuderia Torinese	Calcabrina	50½	g. granata, b. verde.

II Corsa — PREMIO MENTANA — Ore 15.30

L. 3.000 delle quali L. 500 al secondo L. 250 al terzo – Metri 1600

Razza di Besnate	Ardea	61½	g. rossa, b. rosso.
Razza di Besnate	Paride	60½	g. rossa, b. rosso.
Bar. Tullio Treves	Vodil	49	g. e b. rosso e bleu.
Scuderia Esperia	Oppachiasella	47	g. tricolore b. rosso.
Scuderia Lombarda	Hindu	63½	g. bianca, b. verde.

III Corsa — PREMIO TOR DI NONA — Ore 16—

L. 4.000 delle quali L. 700 al secondo L. 300 al terzo – Metri 2200

Razza Padana	Montenero	56	g. verde, b. bianco.
Razza di Besnate	Brammone	50	g. rossa, b. rosso.
G. de Montel	Absidea	48	g. nera, b. nero.
C.te Giannelli Viscardi	Sant'Angelo	52	g. bleu, b. rosso.
Sir Leo	Merzli	52	g. aranc., b. nero.

IV CORSA — PREMIO MONTE CELIO — Ore 16.30

L. 3.000 delle quali L. 500 al secondo, L. 250 al terzo – Metri 2400

Scuderia Lombarda	Sampigny	55	g. bianca, b. verde.
Jack Evans	Fontaine Mad.	47	g. rosso e bleu, b.
Guido da Verona	Mère Folle	56	g. bianco e nero.
Nello Bartolini	Dillo	51	g. e b. bianco.
G. de Montel	Volontaire	53	g. nera, b. nero.
G. M. Fiamingo	Passe Atout	53	g. e b. verde.
Federico G. R. Wenner	Lesbo	56	g. e b. nero.

V Corsa — PREMIO RIETI — Ore 17—

(*Handicap Discendent*)

L. 4.000 delle quali L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – Metri 1400

Razza di Besnate	Paride	57	g. rossa, b. rosso.
Cav. Raff. Ruggiero	Lady Rowena	54	g. bleu, b. scarlatto.
Sir Leo	Lussin	52½	g. aranc. b. nero.
Teddy Evans	Ether IV	46	g. verde, b. bleu.
Sir Pitty	Alarico	63½	g. e b. verde.
Scuderia Lombarda	Hindu	59½	g. bianca, b. verde.

VI Corsa — PREMIO SUTRI — Ore 17.30

(*Vendera*)

L. 2.500 delle quali L. 350 al secondo L 150 al terzo – Metri 2100

Scuderia Esperia	Lia	48	g. tricolore, b. rosso
Sir Leo	Alleato	48	g. aranc., b. nero.
Jack Evans	Fontaine Mad.	50	g. rosso e bleu, b.
Giacinto Roccatagliata	Oderzo	48	g. gialla, b. bleu

VII Corsa — PREMIO NORMA — Ore 18—

(*Siepi - Handicap Ascendente*)

L. 3.000 delle quali L. 350 al secondo L. 150 al terzo – Metri 3600

Ten. Mario Colonna	Pellice	66	g. bianca, b. rosso.
G. M. Fiamingo	Saint Gond	60	g. e b. verde.
Ten. G. Schiff Giorgini	Chiedent	56	g. gialla, b. bleu.
Ten. G. Schiff Giorgini	Diomede	71	g. gialla, b. bleu.
Cav. G. Casini	Afrodite	68	g. rossa, b. bleu.

Le iscrizioni per il **Premio Tor di Nona** (L. 4000 – m. 2200), che avrebbe potuto essere una bella corsa in vista del prossimo Derby Reale, non hanno corrisposto all'aspettativa. Probabilmente, solo Sant'Angelo mancherà allo *start* e fra gli altri quattro, dato anche il peso, è senza dubbio Merzli che si impone; ma temiamo che l'ottimo puledro di Sir Leo, come già il suo fratellastro Kosheni, non ami troppo il terreno molle, e la sua *chance* ci appare quindi condizionata allo stato della pista, che le recenti pioggie potrebbero avergli resa disagevole. Di un terreno pesante si avvarrebbe, invece, Brammone, il quale sta anche assai bene al peso, poichè Montenero non dovrebbe potergli rendere 6 chili come non dovrebbe poterne rendere 4 a Merzli. Absidea, che ha corso oscuramente nell'Albano, non ha titoli per accampare pretese.

Ecco i nostri favoriti:

Pr. Tor Fiorenza: **Cleopatra**.
Pr. Mentana: **Oppacchiasella**, *Ardea*.
Pr. Tordi Nona: **Merzli**, *Brammone*
Pr. Monte Celio: **Volontaire**, *Lesbo*.
Pr. Rieti: **Paride**, *Lussin*.
Pr. Sutri: **Fontaine Madame**, *Oderzo*.
Pr. Norma: **Saint Gond**, *Afrodite*.

R. M.

CLUB ALPINO ITALIANO. — Domenica 13 aprile avrà luogo l'escursione al Monte Gemma (m. 1460) Ecco:

Partenza dalla Stazione Termini ore 6 – Arrivo alla Stazione Ferentino 8,12 – Arrivo a Supino (*in vettura* 9,30 – Arrivo in vetta 13,30 – *Colazione al sacco* Partenza dalla vetta ore 15 – Arrivo a Supino 18 – Arrivo alla Stazione di Frosinone (*in vettura*) alle ore 20.30 – Partenza dalla Stazione di Frosinone 21,28 – Arrivo a Roma 23.

Preventivo L. 17 – Portare la colazione. Appuntamento per le ore 5,20 alla stazione di Termini.

TEATRI ED ARTE

«AUGUSTEO».

Ieri sera il pubblico ha pienamente confermato il successo della *Giovanna d'Arco* del m. M. E. Bossi.

Il «mistero» è stato vivamente applaudito, come vivamente applauditi sono stati il m. Molinari e tutti gli esecutori.

Alla prima parte dell'esecuzione assistevano S. M. la Regina Elena, le LL. AA. le principesse Mafalda e Jolanda accompagnate dalla dama di Corte contessa Bruschi Falgari.

UN QUADRO DI ATTUALITA'

Il pittore Basilio Cascella è stato ricevuto stamane in udienza privata dal Pontefice, al quale ha presentato il bozzetto per un quadro raffigurante la «Madonna della pace». La Vergine scende col divino pargolo, recante la pace, sulla terra insanguinata in una visione di aurora, tra rocce animate da innumeri angeli oranti. Il Papa si è interessato del concetto significativo dell'opera del Cascella, ed è stato largo di lodi e di incoraggiamenti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Cavallini

Aperta l'udienza, è introdotto il capitano medico *Minerbi*, il quale si trattiene a dare chiarimenti intorno alla vita dell'ex-Kedive trascorsa a Costantinopoli, e ha modo di dare qualche impressione circa i rapporti che son corsi tra lo stesso Cavallini e l'ex-sovrano egiziano.

Indi viene a deporre il *comm. Palermi* il quale, esprime e le sue impressioni nel pensiero politico e sulla permanenza in Italia del signor Caillaux.

Poi il teste rispondendo a varie domande dell'Avvocato Generale e degli avvocati della difesa rileva che il Cavallini in un primo periodo sembrava impressionatissimo per la brutta piega che prendevano in certo momento le cose dell'Intesa e specie della Francia e che in un secondo periodo lo stesso imputato ebbe a manifestare il suo pensiero patriotticamente nell'interesse del nostro paese.

Ed avendo il comm. Palermi risposto esaurientemente ad alcune domande del Cavallini, l'udienza è tolta e rinviata a domani.

Il Congresso del personale dei RR. Riformatori

Seduta di ieri

In principio di seduta, presieduta dal magistrato Majetti, prende la parola il presidente dell'Assoc. Naz. del personale dei Regi Riformatori, avv. Francesco Miceli-Picardi per riferire sul tema: *Posizione giuridica ed economica del personale di educazione dei Regi Riformatori e conseguente separazione dei Riformatori dalle Carceri.*

L'oratore dopo un brillante esordio entra subito in argomento, manifestando il proprio compiacimento per la unità di propositi della classe che rappresenta ormai una forza vigorosa atta ad imporre al Governo quei provvedimenti reclamati dalla civiltà e dalla esperienza per eliminare la vergognosa piaga della criminalità minorile.

Il relatore espone a vivi colori le tristi condizioni degli istitutori dei Riformatori, ai quali lo Stato negò per ristrettezze di bilancio qualsiasi miglioramento.

Oggi il Governo ha il dovere di trovare i mezzi necessari per gl'istitutori dei Riformatori i quali reclamano di essere pagati bene per servire meglio.

L'oratore si sofferma a delineare, i concetti dell'educazione, e i doveri dello Stato nei riguardi dell'educazione pubblica. E' necessario che la famiglia sia bene organizzata onde con essa si formi la vita morale dei giovani. E' necessario anche che lo Stato provveda senza risparmio all'alimento dei giovani eccezionali ricoverati nei Riformatori, alimento che è dimostrato insufficiente. Occorre una riforma degli istituti di correzione unitamente alla riforma degli organici di coloro che vi sono preposti.

E' vergognoso – egli dice – che il problema del delitto che ha in Italia tradizioni giuridiche luminose dal Romagnosi al Carrara, esponenti della scuola classica, dal Lombroso al Ferri, al Garofalo, fondatori della scuola positiva, lasci da noi il sistema penitenziario in condizioni arretrate; è grottesco sorprendersi del progressivo aumento delinquenziale quando in Italia non si eliminano le radici profonde del male. Ricorda il grido di dolore di un vecchio magistrato, Lino Ferro Ferriani, il quale ha dimostrato che i nove decimi dei delitti sono imputabili alla Società.

L'oratore rileva che gli istitutori dei Riformatori, i quali in passato hanno tanto sofferto, oggi che i destini d'Italia si sono compiuti han diritto alla considerazione del Governo perchè possano con maggior fervore dare i palpiti del loro cuore e la luce della loro mente alla redenzione dei fanciulli traviati e renderli cittadini degni della nuova Italia.

Il vigoroso discorso suscita vivissime unanime acclamazioni mentre l'avv. Miceli-Picardi viene fatto segno ad una prolungata dimostrazione di simpatia.

L'on. Bertini pronunzia un applaudito discorso per ringraziare della solidarietà così efficacemente accordata ai maestri d'arte dei Regi Riformatori che costituiscono con gli istitutori un'unità di forze e di propositi. Chiude sciogliendo un inno all'apostolato che compiono gli attuali congressisti in favore dell'infanzia traviata ed abbandonata.

Il magistrato Majetti comunica l'adesione del cav. uff. Faliero Troise pres. dell'Assoc. degli impiegati d'ordine di 3ª categoria dipendenti dal Ministero dell'Interno, del comm. Flores, e quella del sen. Oronzo Quarta così concepita: «Aderisco e plaudo con entusiasmo al Congresso per lo scopo altissimo, cui è indirizzato, che fu ed è sempre nei miei voti: L'assistenza, la educazione e la correzione dei minorenni».

Il prof. Giuseppe De Fortuna, censore nel Riformatorio di Tivoli, svolge con larga dottrina il tema: *La dottrina dell'intenzione, del Pestalozzi applicata alla scuola del lavoro.*

L'oratore termina la sua brillante esposizione rievocando con parola commovente le gesta magnifiche degli ufficiali e dei soldati, tra cui l'eroico maggiore Rivolta, che, usciti dai Riformatori, fecero scudo del proprio petto alla baldanza straniera.

La elaborata e dotta relazione riscuote calorosi unanimi applausi.

Prende quindi la parola *Maria Rygier* la quale, per ovviare ai molti inconvenienti lamentati dai congressisti e dalla coscienza pubblica, caldeggia la separazione, di stabilimenti diversi: Riformatori per correzione paterna, Riformatori per fanciulli ricoverati per misure di Pubblica Sicurezza, Riformatori per minorenni condannati ed inquisiti.

Il pres. Majetti ricorda che nel carcere di Regina Coeli è stata istituita dalla carità privata una magnifica sala di maternità. Deplora l'errore funesto dei nostri penitenziari, in cui i detenuti sono condannati ad un ozio bestiale e crudele per il falso concetto di evitare la concorrenza al lavoro libero. Accenna invece, alla sezione tipografica del Carcere di Regina Coeli, ch'è stata di ammirazione anche agli stranieri, mentre è di grande conforto per i detenuti che vi lavorano.

L'oratore reclama dalla saggezza del Governo uno storno di fondi dall'amministrazione carceraria per mantenere i penitenziari espiazionistici, fondi da riversarsi in favore dei patronati dei minorenni donde escono abili artisti ed uomini non più da punire ma da premiare.

Il discorso del magistrato Majetti è coronato da applausi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 10 Aprile — S. Ezechiele prof.
Leva il sole alle 5.41 — Tramonta alle 6.42
Leva la luna alle 2.17 s. – Tramonta alle 3.0 m.
L'Ave Maria suona alle 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 8 aprile — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. contig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.0	piovoso	calmo	13.0	12.0
Torino	12.0	piovoso	—	15.0	7.0
Milano	13.0	piovoso	—	13.0	7.0
Venezia	11.0	coperto	calmo	13.0	11.0
Bologna	13.0	1/4 coperto	—	14.0	11.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.0	3/4 coperto	mosso	15.0	13.0
Firenze	12.0	piovoso	—	16.0	14.0
Roma	12.0	coperto	—	17.0	11.0
Bari	14.0	1/2 coperto	mosso	22.0	10.0
Napoli	13.0	piovoso	agitato	18.0	10.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	14.0	3/4 coperto	mosso	20.0	11.0
Messina	16.0	piovoso	mosso	21.0	11.0
Cagliari	15.0	coperto	tempest.	21.0	9.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

8 aprile – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 747.2 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. medi – Tempetura 14.2 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.92 – Umidità relativa in centesimi 75 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 12.4 Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 16.6 – Minimo: 11.6.

SCIARADA

1. A piante unione dà
2. Tra sette suore stà.
1 – 2. Di veneranda età.

Spiegazione del passatempo precedente

No - 6 — NOE'

BANCA D'ITALIA

Relazione del Vice-Direttore Generale all'adunanza degli azionisti del 29 Marzo 1919

sulle operazioni fatte dalla Banca nell'anno 1918

Riportiamo, come di solito, quasi per intero, il testo della Relazione agli azionisti del nostro massimo Istituto di emissione per il carattere di interesse generale del documento data la funzione che la Banca d'Italia, così in tempo normali, come e più in quelli eccezionali che abbiamo attraversato e traversiamo, è chiamata a esercitare in favore del mercato e del credito del Paese.

Se possiamo rallegrarci che, nella necessità nella quale Stati più ricchi del nostro si sono trovati di ricorrere sempre più largamente alla carta-moneta, l'Italia abbia aumentato la circolazione cartacea totale in misura minore nel 1918 che non nel 1917, giustamente la Relazione osserva che non si deve fare assegnamento su un sostanziale miglioramento del regime cartaceo sintantochè non sia oltrepassato il periodo di transizione attuale, le cui esigenze non potrebbero essere fronteggiate subito e interamente con prestiti a interessi, la emissione e il buon successo dei quali, evidentemente, dipendono da molteplici condizioni in qualsiasi paese.

Sulla importanza, senza precedenti, del lavoro compiuto dalla Banca nell'esercizio decorso, la Relazione non meno opportunamente fa notare come essa derivi dalle condizioni eccezionali nelle quali l'opera della Banca ha continuato a svolgersi, - in particolar modo, aggiungiamo noi, dal fatto che tale opera ha per gran parte consistito in multiformi servigi resi allo Stato per agevolarne l'eccezionale sforzo bellico.

Il cresciuto lavoro dell'Istituto è titolo di benemerenza per gli impiegati di questo che, quando non dovettero soddisfare ad obblighi militari, non resero meno perciò utili servigi alla patria continuando nelle maggiori fatiche che fin dal principio della nostra guerra furono loro imposte dai richiami alle armi dei colleghi.

Ben a ragione quindi l'Amministrazione della Banca concretò, nel 1918, nuovi provvedimenti in favore delle varie categorie del suo personale, sia per render meno sensibili gli effetti del rincaro della vita, sia per migliorare l'andamento della carriera. Ai provvedimenti enumerati nella Relazione, altri ne furono deliberati al principio del corrente esercizio, che il Vice Direttore Generale annunziò alla vigilia stessa della assemblea degli Azionisti.

Non possiamo poi non rilevare le parole con le quali il comm. Canovai chiude la sua lucida ed elaborata Relazione, la necessità, vale a dire, che egli addita di una severa ordinata disciplina, di concordi propositi, di un'armonica associazione dell'intelletto, del capitale e del lavoro perchè un paese riesca vincente nella competizione economica che va ad impegnarsi fra tutte le nazioni. Noi crediamo che questa disciplina, questa concordia di propositi, questa armonica collaborazione sia sopratutto necessaria al nostro Paese, un paese tributario dell'estero in sì forte misura per le materie prime — non fosse altro pel carbone — sfornito di tonnellaggio adeguato, ancora sotto l'azione delle conseguenze più sensibili della guerra, il quale più d'ogni altro deve industriarsi di non aumentare, con esigenze smodate o rivendicazioni inconsulte delle varie classi, costi di produzione se vuole vincere la concorrenza dei prodotti stranieri all'interno e trovare nella ripresa delle esportazioni la fonte di nuova ricchezza nazionale.

CONSIDERAZIONI GENERALI

La fiducia nella perseveranza inflessibile e nella resistenza risoluta di ogni ordine di cittadini, necessarie al conseguimento della vittoria finale, espressa nell'ultima Relazione, ebbe la più generosa conferma negli eventi dell'anno testè decorso. L'indomito valore del popolo in arme e il senno dei suoi condottieri arrestarono sulle sponde del Piave glorioso il forte e tenace nemico, e, compiuta in pochi mesi una fervida, sapiente opera di preparazione, fulmineamente lo assalirono e distrussero, constringendo la baldanza dell'impero absburghese alla resa e aprendo la via all'armistizio generale.

Chiudevasi così vittoriosamente il ciclo dell'aspra e lunga lotta, eroicamente sostenuta dal valoroso esercito della terza Italia, patriotticamente sorretto dal silenzioso sforzo del paese tutto, volto, con indomita fede, alla riscossa.

Il prodigioso evento che in uno stesso giorno restituì all'Italia le terre invase dal nemico e le fece redimere quelle che esso teneva soggette s'è compiuto pel volere del Re valoroso e leale, eccitatore di sublime eroismo nei soldati d'Italia che lo videro sempre sollecito del loro bene, sprezzante d'ogni pericolo; s'è compiuto per la sapiente opera del generalissimo Diaz e dei suoi collaboratori; s'è compiuto per l'indomito valore dell'esercito e dell'armata fraternamente uniti; s'è compiuto per la magnifica resistenza del popolo italiano che, ubbidiente alla augusta parola del Sovrano, ha saputo formare con i soldati combattenti un esercito solo.

Le difficoltà di varia specie, felicemente superate dall'Italia e dai suoi alleati in quest'ultimo, risolutivo periodo del conflitto mondiale, non furono meno gravi di quelle dei precedenti anni di guerra.

Presso i paesi belligeranti l'insieme delle varie forme di debito pubblico dello Stato si accrebbe, nello corso anno, in proporzione maggiore che nei precedenti, e, ciò nonostante, si ebbe una ulteriore espansione anche nella circolazione della carta-moneta.

Sebbene apparissero diminuite le difficoltà dei trasporti internazionali, le meno gravose condizioni di essi non ebbero modo di ripercuotersi favorevolmente, in misura notabile, sui prezzi all'interno, anche in conseguenza della importanza tuttora altissima dei rifornimenti di ogni sorta ottenuti dai mercati d'oltremare.

Durante l'anno, l'ascesa dei cambi esteri presso le nazioni alleate, dopo avere toccato, in alcuni casi altezze non prima raggiunte, si rallentò quando non ebbe a far luogo a reazioni favorevoli delle quotazioni — in relazione a una più estesa applicazione dei mezzi di compensazione degli acquisti e dei pagamenti internazionali, mercè le reciproche anticipazioni fra governi alleati e le operazioni di apertura di crediti stipulate coi mercati creditori.

MERCATO INTERNO

Per ciò che riguarda l'Italia, è da rammentare l'ottimo risultato del prestito consolidato posto in sottoscrizione al principio dell'anno — indice della energia sempre più vigorosa con la quale tutte le attività della nazione convergevano alla lotta.

Dalle cifre definitive si rileva che le sottoscrizioni in contanti toccarono all'interno la somma di lire 3,742,817,400 al valor nominale; ma oltre a questo suo concorso notevolissimo il mercato volenterosamente soddisfaceva i bisogni del Tesoro fornendo ad esso una somma di lire 5,750 milioni per l'assorbimento di buoni pluriennali e ordinari.

Con ciò il Tesoro dello Stato ottenne, in complesso, una somma non molto lontana dai 9 miliardi e mezzo di lire, contro 6,800 milioni circa durante l'anno 1917.

I crediti concessi al nostro paese dagli Alleati in relazione agli ingenti pagamenti da effettuare all'estero, sommarono a 6236 milioni di lire-oro.

Coerentemente ai principi che hanno sempre guidato l'azione del Tesoro italiano in questa materia di fronte agli ulteriori notabili aumenti del debito di guerra, il Governo è venuto via via predisponendo i mezzi per sopperire al servizio dei nuovi prestiti, recando nuove risorse permanenti al bilancio dello Stato mediante, nuovi aggravi tributari, ai quali si aggiunge il cresciuto rendimento di quelli già introdotti.

Intanto giova osservare che le sole entrate ordinarie di Bilancio salirono, nei dodici mesi del 1918, a oltre 7 miliardi di lire, mentre nel 1917 non avevano superato i 5 miliardi.

È da notare qui che l'aumento avvenuto in tutta quanta la circolazione cartacea – cioè nel complesso di quella bancaria (per il commercio e per conto dello Stato) e in quella di Stato propriamente detta – adeguò a lire 3844 milioni nel 1917 e a 3701 milioni nel 1918 vi fu, vale a dire, in Italia, da un anno all'altro, una sia pur lieve diminuzione nell'entità dell'aumento stesso; mentre all'estero – così presso i nostri Alleati come presso gli Imperi centrali – l'aumento della circolazione cartacea durante il 1918 fu, in diversa misura, maggiore di quello avvenuto nell'anno precedente.

Ma è bene di non contare su di un sostanziale e vibrato miglioramento della circolazione cartacea in sino a quando non sieno liquidate tutte le spese belliche e non sia superato il periodo delle spese straordinarie, determinate dalle necessità di riparazioni, di sistemazioni e di nuove opere per somme ingenti, che non sembra possano essere subitamente e completamente fronteggiate da nuovi debiti fruttiferi, che il mercato assorbe per gradi e non potrebbe digerire di un tratto. Dovremo anche noi, come gli altri, passare attraverso un periodo di transizione — un periodo malagevole per l'economia e per la finanza — dopo il quale non mancherà un gagliardo risveglio.

ANDAMENTO DELLE INDUSTRIE

Come si è fatto negli anni passati, crediamo opportuno di accennare ai tratti più salienti dell'attività delle principali industrie italiane durante il 1918, che risentì in modo anche più acuto gli effetti della guerra.

SETE

L'industria serica ebbe a risentirsi gravemente oltre che della diminuita richiesta del consumo italiano e straniero, dell'improvvisa e notevole discesa del cambio che disorientò e rese perplessi produttori e commercianti. Nè le provvidenze escogitate dallo Stato per compensare l'industria della perdita sui cambi hanno avuto virtù di risollevare le sorti della produzione, specialmente della filatura, a cagione della minacciosa concorrenza delle sete asiatiche.

LANA

Fra non lievi difficoltà ha dovuto procedere anche l'industria laniera, segnatamente a cagione della crescente deficienza e dell'alto costo della materia prima, proveniente in massima parte dall'estero. La sospensione delle ostilità ha lasciato i magazzini con ingenti stocks di tessuti, in un momento in cui la domanda veniva radicalmente restringendosi per i diminuiti bisogni degli eserciti combattenti e le nuove importazioni s'avvantaggiavano della minore asperità dei cambi e dei noli e della quasi totale soppressione dell'assicurazione contro i rischi di guerra.

COTONE

La stipulazione dell'armistizio ha aperto per l'industria cotoniera un periodo non scevro, al pari dei precedenti, di disagi e di difficoltà. Mentre l'Amministrazione militare, divenuta durante la guerra la principale acquirente, ha bruscamente sospeso le ordinazioni, i privati continuano ad astenersi dagli acquisti di tessuti assai costosi, che l'industria, facendo assegnamento su di un risveglio di richieste nel futuro, ha prodotto in proporzione notabilmente superiore al bisogno. Così che ogni dì più viene aggravandosi la minaccia di una sostanziale riduzione di lavoro. Ad accrescere il perturbamento di questo importante ramo dell'industria italiana hanno contribuito la tendenza a richiedere l'annullamento delle ordinazioni non peranco effettuate di forti partite di tessuti e di filati, e il movimento delle organizzazioni operaie per nuovi e notevoli aumenti delle mercedi.

CANAPA E LINO

La grande richiesta delle Amministrazioni militari italiane ed estere ha procurato anche nell'anno decorso all'industria della canapa lavoro intenso e remunerativo. Perduti, però, con l'invasione alcuni dei più importanti canapifici, l'esportazione dei manufatti è stata sospesa, le fabbriche rimanenti essendo appena riuscite a provvedere al fabbisogno militare interno. L'annullamento delle ordinazioni governative, in seguito all'armistizio, ha lasciato gli stabilimenti in possesso di ingenti quantità di manufatti di pochi tipi, di difficile esito nel paese a cagione del loro costo elevato. Nè sembra agevole siffatto collocamento sui mercati esteri, che le industrie inglesi, spagnole e giapponesi ora riforniscono alacremente. A ogni modo, l'industria, rafforzatasi nella sua compagine finanziaria e tecnica durante il periodo bellico, si accinge a rinnovare, adattandolo alle nuove lavorazioni, il macchinario sottoposto a grave usura, e a iniziare lo svolgimento del programma del dopo guerra.

INDUSTRIA MECCANICA ED ELETTRICA

Per l'industria meccanica preesistente alla guerra non pare disagevole il processo di riadattamento e di trasformazione degli impianti, diretto a porre gli opifici in condizione di riprendere le antiche lavorazioni. Più ardua si presenta la ricerca di un nuovo indirizzo tecnico per quella parte dell'industria che ha trovato vita e sviluppo nell'ingente lavoro ordinato dalle Amministrazioni militari. Vero è, peraltro, che, per qualche tempo almeno, le costruzioni di materiale ferroviario e agrario assicureranno agli stabilimenti lavoro intenso e remunerativo.

INDUSTRIA DELLA CARTA

Nell'anno di che si discorre, le restrizioni governative alle importazioni della materia prima, le difficoltà dei trasporti interni, l'impossibilità di procurarsi macchine e materiali per estendere gli impianti, la distruzione di stabilimenti in prossimità della linea delle operazioni belliche, hanno limitato notevolmente la potenzialità dell'industria cartaria. L'esportazione si è limitata a partite di poco conto. Nonostante tutte le difficoltà, le fabbriche hanno conseguito soddisfacenti profitti.

GOMMA ELASTICA

L'anno 1918 ha segnato per i vari rami della industria della gomma elastica il periodo di più intensa produzione, senz'altro limite che quello imperiosamente fissato dalla difficoltà dei rifornimenti delle materie prime e accessorie e del combustibile, dalla deficienza dei trasporti e dalla mano d'opera scarsa e costosa. Per rispondere adeguatamente ai bisogni della nazione in armi, le fabbriche italiane, accresciutesi nel frattempo di nuovi impianti, hanno consacrato alla produzione bellica la quasi totalità della potenzialità di lavoro destinata in periodi normali al fabbisogno civile e all'esportazione.

Con la cessazione dello stato di guerra, è incominciato anche per questa industria il processo di adattamento alle nuove produzioni di pace; processo non scevro di complicazione e di asperità, segnatamente a cagione della rescissione o della trasformazione dei contratti e della elevatezza dei prezzi delle materie prime.

INDUSTRIA EDILIZIA

L'attività dell'industria edilizia, scarsissima durante il 1918, si è limitata ai lavori strettamente indispensabili, a cagione delle crescenti difficoltà della mano d'opera e del vertiginoso rialzo nei prezzi di tutti i materiali da costruzione. Verso la fine dell'anno sono cessati anche i lavori di ampliamento delle officine occupate nel munizionamento da guerra.

La ripresa delle costruzioni, stimolata dalle persistenti richieste d'immobili a scopo d'impiego di capitali, è condizionata principalmente al graduale ribasso dei prezzi dei materiali. Per gli stabili esistenti nei grandi centri urbani, la ricerca attivissima ha fatto scendere il saggio di capitalizzazione a livello molto modesto.

INDUSTRIA MOLITORIA RISIERA

Essendo continuata anche nel 1918 la requisizione governativa del raccolto frumentario, l'attività dell'industria molitoria si è limitata alla lavorazione dei quantitativi di cereali assegnati dai Consorzi granari. La cessazione delle ostilità non ha modificato questo stato di cose.

In condizioni non dissimili si è svolto il lavoro nell'industria risiera. Tanto prima che dopo l'armistizio, gli stabilimenti sono stati approvvigionati nella loro quasi totalità a cura delle locali Commissioni di requisizione, e per conto delle Commissioni medesime hanno provveduto alle consegne del riso ai Comuni ed agli Enti consorziati.

INDUSTRIA CERAMICA E INDUSTRIA VETRARIA

L'industria ceramica, una delle poche che non abbiano lavorato per i bisogni della guerra, ha visto rallentarsi nel 1918, ancora più vibratamente che negli anni precedenti, il ritmo della produzione a cagione del richiamo alle armi di buona parte delle maestranze e delle mancate o limitate importazioni di materie prime. Tuttavia, essa ha potuto giovarsi delle residue scorte di merci prodotte nel periodo antebellico, per soddisfare le richieste di un consumo limitato dagli alti prezzi.

Soddisfacenti, ma inferiori a quelli dei precedenti esercizi, sono stati i risultati conseguiti nell'anno passato dall'industria vetraria. Migliori sono state le condizioni delle vetrerie cooperative, le quali, usufruendo di particolari agevolezze del Governo in ordine al trasporto della materia prima e dei manufatti e lavorando in pieno, hanno realizzato buoni profitti. L'esportazione, se favorita dai mezzi di trasporto, permetterebbe alle fabbriche di liberare sollecitamente di tutta la produzione ad alti costi, che ancora rimane, riversandola nella Francia settentrionale e nei paesi del Mediterraneo orientale ed africano.

INDUSTRIA CONCIARIA

Per l'industria conciaria, l'annata 1918 non è stata sfavorevole benché i prezzi delle pelli, tranne che per le qualità requisite in base a calmiere di Stato per usi militari e per la fabbricazione delle calzature nazionali, abbiano continuato il movimento al rialzo fino alla cessazione della guerra guerreggiata.

INDUSTRIA VINICOLA

La campagna vinicola del 1918, esordita con una limitata rimanenza di vini vecchi, ha dato un raccolto di molto inferiore alla media normale. Durante la vendemmia, le avverse condizioni atmosferiche in parecchie delle regioni più produttive hanno considerevolmente deteriorato le qualità del prodotto. Persistendo assai sostenuta la richiesta, i prezzi delle uve e del vino sono ancora aumentati, nonostante la diminuzione delle esportazioni verso la Francia e la Svizzera, in seguito al notevole raddolcimento dei cambi.

INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA E AVIATORIA

L'industria automobilistica, sorpresa al pari delle altre tutte dall'improvvisa cessazione delle ostilità, sta alacremente provvedendo alle necessarie trasformazioni, per porsi in grado di fronteggiare in breve tempo le richieste di carri da trasporto e di vetture per conto di aziende e di privati.

Molto meno favorevole si presenta la situazione dell'industria aviatoria, segnatamente di quella che, sorta allo scopo di provvedere esclusivamente a bisogni militari, si trova ad avere ormai assolto il suo compito transeunte.

PRODUZIONE AGRARIA

Nonostante la crescente rarefazione della mano d'opera maschile, la notevole penuria delle materie fertilizzanti e la perdita dei raccolti delle provincie invase, la campagna granaria ha dato, nel suo insieme, soddisfacententi risultati, a ciò contribuendo segnatamente l'impiego delle donne nella coltivazione dei terreni, e l'azione governativa intesa a incoraggiare l'intensificazione della produzione mediante distribuzione di macchine agrarie e di concimi.

I prezzi dei prodotti del suolo, ancor più alti di quelli degli anni precedenti, hanno lasciato agli agricoltori, nonostante il rincarimento delle mercedi e delle materie fertilizzanti, largo margine di profitti. I fondi rustici, attivamente ricercati sono stati ceduti a prezzi largamente remunerativi. La spogliazione delle terre invase, le malattie e le numerose requisizioni per i bisogni dell'esercito hanno notabilmente diminuito il patrimonio zootecnico con grande riverberazione sull'andamento dell'industria casearia.

UFFICIO CENTRALE PER IL MERCATO SERICO

Durante la decorsa campagna, i produttori spinsero ad altezze esagerate il prezzo dei bozzoli, che i filandieri acquistarono incoraggiati dal movimento ascendente del corso dei cambi con l'estero. Il quale corso, giunto all'apice in quel periodo di tempo, declinò di poi repentinamente e fortemente anche per effetto di speciali accordi presi dal governo italiano con i governi alleati. L'industria serica si trovò così fortemente colpita e il disagio diventò più acuto anche a cagione delle difficoltà dei traffici, destando assai vive preoccupazioni nei centri più importanti di produzione.

A ovviare gli effetti di una grave crisi con le inerenti inevitabili ripercussioni, massime in un momento nel quale era doveroso di concorrere alla resistenza economica del Paese, il R. Governo istituì, con decreto luogotenenziale 29 settembre 1918, numero 1417, sotto il proprio controllo, un « Ufficio centrale per il mercato serico » presso la Direzione Generale della Banca d'Italia. Siffatta istituzione ebbe lo scopo di tutelare il mercato delle sete italiane prodotte con bozzoli nazionali, mediante operazioni di compra e vendita a prezzi e condizioni determinati da speciali norme, approvate dall'on. Ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coll'on. Ministro del Tesoro.

PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI RIGUARDANTI LA CIRCOLAZIONE.

Per quanto concerne le disposizioni intorno alla emissione e alla circolazione dei biglietti di banca, anche nel 1918 le innovazioni introdotte si riferiscono soltanto a una parte della circolazione per conto dello Stato.

Rimasto ancora una volta invariato il limite delle anticipazioni ordinarie al Tesoro si ebbe un ulteriore allargamento di quello delle anticipazioni straordinarie, alle quali, come è noto, corrispondono biglietti garantiti da buoni del Tesoro fruttanti l'interesse di 25 centesimi per 100 lire all'anno.

Infatti il decreto luogotenenziale 9 maggio 1918 (n. 653) ha elevato il limite complessivo di queste anticipazioni da 3300 a 4050 milioni di lire; e un altro decreto, in data 28 giugno successivo (n.873), a 4850 milioni, con che esse restano così ripartite fra i tre Istituti:

Banca d'Italia	3600 milioni
Banco di Napoli	954 milioni
Banco di Sicilia	296 milioni

Le somministrazioni di biglietti di banca al Tesoro, in favore della Cassa dei depositi e prestiti, rimasero immutate nei limiti massimi già decretati.

Rispetto alle somministrazioni di biglietti già stabilite per anticipazioni da consentirsi dai tre Istituti di emissione per conto dello Stato, e successivamente applicate a fronteggiare bisogni transeunti, il Tesoro riconobbe la convenienza che il limite massimo precedentemente fissato si accrescesse in relazione sia a nuove forme d'impiego del fondo formato dai biglietti così somministrati dai tre Istituti al Tesoro stesso sia alla maggiore estensione di alcune di quelle già esistenti.

SERVIZI PER APPROVVIGIONAMENTI VARI

Il Decreto luogotenenziale 18 aprile 1918, n. 495, trasformava i Consorzi granari provinciali in Consorzi provinciali di approvvigionamento, ai quali dava la qualità di ente morale, e un diverso ordinamento amministrativo. Il detto decreto autorizzava gli Istituti di emissione a consentire ai nuovi Enti, come già ai Consorzi granari, operazioni di credito a condizioni di favore.

Le sovvenzioni ai Consorzi e gli Enti autonomi dei consumi, si effettuarono con la consueta garanzia del pegno della merce. Anche nel decorso esercizio, furono continuate le operazioni per provviste di combustibili, mediante sconto di cambiali a due firme. Le operazioni relative ai combustibili, iniziate nel novembre del 1917, avrebbero dovuto cessare il 28 febbraio 1918; ma il Decreto luogotenenziale del 4 dello stesso mese (n. 284), ne prorogò il termine al 28 febbraio 1919.

Anche nel passato esercizio il nostro Istituto ha effettuato, per conto dello Stato, il servizio dei pagamenti e degli incassi in dipendenza delle varie operazioni di approvvigionamento.

Per di più gli Istituti di emissione provvedono i fondi occorrenti al pagamento delle requisizioni dei cereali per il raccolto del 1918, versandoli presso le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale a favore delle Commissioni di requisizione. Le rispettive quote furono stabilite in 10/15 per la Banca d'Italia, 4/15, per il Banco di Napoli e 1/15 per il Banco di Sicilia.

Dal 3 dicembre 1915 al 31 dicembre 1918, e cioè da quando venne aperto al Tesoro dello Stato il conto corrente per approvvigionamenti, la Banca effettuò pagamenti per lire 4.857.253,000 e introiti per L. 3.863.064.000, con un saldo a nostro credito di L. 994.189.000.

CONSORZIO PER SOVVENZIONI SU VALORI INDUSTRIALI.

Fra le operazioni che il Consorzio è abilitato a compiere, lo sconto delle cambiali industriali rappresenta la forma di credito che, durante il decorso esercizio, ha avuto il maggiore sviluppo.

In considerazione della preferenza che gli industriali fornitori dello Stato hanno dimostrato per le operazioni di questa specie, il Consorzio ha ritenuto che fosse opportuno di meglio disciplinarle, approfittando delle disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1076, e promovendo la emanazione di nuovi provvedimenti integrativi delle disposizioni stesse.

Le operazioni compiute dal Consorzio, che nel 1917 ascesero a lire 137.630.425, durante il passato esercizio ammontarono complessivamente a lire 182.851.640.

Con la fine del 1918, in mancanza di nuovi provvedimenti legislativi, il Consorzio avrebbe dovuto porre termine alla propria attività e iniziare la liquidazione del portafoglio; ma, permanendo le ragioni che all'inizio della guerra consigliarono la creazione dell'ente, il termine anzidetto col decreto 22 dicembre 1918 più sopra citato, fu prorogato di sei mesi, senza pregiudizio delle ulteriori dilazioni che si rendessero opportune in considerazione delle esigenze delle industrie.

FILIALI NELLE TERRE LIBERATE E NELLE TERRE REDENTE

Appena il nostro Esercito valoroso ebbe ricacciato il nemico incalzandolo al di là del confine, quest'Amministrazione provvide a riportare nelle terre liberate le filiali che erano state trasferite. Nulla fu trascurato a fine di superare le grandi difficoltà che si incontrarono per la riorganizzazione dei servizi di Banca e di Tesoreria, specialmente nelle provincie di Udine e di Belluno, mancando le comunicazioni ferroviarie, essendo devastate le strade carrozzabili e trovandosi le stesse città nel massimo disordine per le devastazioni compiute dal nemico. Gli edifici della Banca, intatti all'esterno, furono trovati internamente danneggiati, mancanti di mobili, così da abbisognare di urgenti riparazioni e dell'arredamento strettamente necessario al funzionamento dei servizi.

Ogni cosa difettava ed era difficile provvedere perché gl'impiegati avessero alloggio e vitto. Tuttavia a metà di novembre già la succursale di Treviso era al suo posto, e a metà di dicembre le città di Udine e di Belluno riavevano le filiali. Considerata l'impossibilità di riunire in numero i Collegi di funzionari delle tre succursali, nonché della sede di Venezia, finché non fosse ritornata la vita normale delle provincie provate da tanta avversità, si é dovuto prevedere il caso che talvolta, per impedimento o per assenza di taluno dei funzionari, non possono essere condotti i servizi in conformità alle disposizioni statutarie e regolamentari.

Il Consiglio superiore, in vista di tali casi, ha dato facoltà, come provvedimento eccezionale e assolutamente transitorio, che quando occorra, si deroghi alle dette disposizioni così per il servizio di sacristia come per quello dello sconto.

In seguito agli avvenimenti gloriosamente compiuti, questo istituto guardò subito al di là dei vecchi confini, e, sentendo il dovere di mettere senza indugio l'opera sua a servizio delle autorità militari e civili e delle popolazioni delle terre redente, avvisò ai modi e ai mezzi più idonei a conseguire l'intento entro i limiti nei quali l'azione sua poteva svolgersi nel primo periodo della loro vita italiana.

D'accordo col Ministero del Tesoro per quanto riguarda la R. Tesoreria, l'Amministrazione della Banca ha istituito filiali a Trieste, a Trento e a Gorizia. Per alcuni servizi di Banca e pel servizio di R. Tesoreria le filiali di Trieste e di Trento hanno cominciato a operare alla fine di novembre, quella di Gorizia ha potuto iniziare le operazioni nei primi di dicembre.

Quando, per il Trattato di pace, saranno segnati i più larghi confine d'Italia, la Banca darà il definitivo assetto alle tre nuove filiali e sarà sollecita a portare l'azione sua negli altri centri di vita economica compresi nei detti confini.

FILIALI DELLE COLONIE.

I risultati del lavoro delle filiali della Banca in Libia, nello scorso esercizio, sono soddisfacenti, se si tien conto delle condizioni non favorevoli nelle quali, come nel precedente anno, esso si è svolto.

Così a Tripoli come a Bengasi, gli utili netti hanno superato sensibilmente quelli del 1917.

Nella Colonia Eritrea l'azione della Banca, già fin da quell'anno in notevole progresso, è divenuta intensa durante lo scorso esercizio segnatamente per aver accompagnato il crescente movimento del commercio di esportazione della Colonia, quando i prodotti di questa erano largamente richiesti dalla Madre Patria a causa dei bisogni della guerra.

Cospicui sono stati gli utili conseguiti, mercè i quali la riserva speciale delle filiali eritree viene a essere rafforzata in guisa da poter presidiare la situazione delle filiali medesime, ove il disagio manifestatosi per alcuni commerci e in Italia e nella Colonia dopo gli armistizi dovesse influire sfavorevolmente sull'esito di qualche esposizione di esse.

La Banca d'Italia è chiamata dalle sue funzioni a contribuire con gli organi dello Stato, anche nelle Colonie, per mantenere l'equilibrio delle forze nel difficile passaggio dall'ecovomia di guerra a quella di pace.

Il suo spirito moderatore, usato nei momenti di incertezza dei mercati, non la arresterà nel programma nettamente tracciato e già bene avviato, avendo l'Amministrazione piena fiducia nella potenzialità economica delle nostre Colonie e nell'azione dello Stato intesa ad assicurare l'utilizzazione delle risorse naturali e delle correnti commerciali che, pur esse, si delineano nel nuovo assetto mondiale con vantaggio delle Colonie medesime e della Madre Patria.

Al qual proposito conviene far presente che la Banca, aderendo al desiderio del Ministero delle Colonie, assumerà la gestione dell'istituendo Deposito franco di Massaua; che presto aprirà l'Agenzia in Adi Gaieh, e che ha in vista l'istituzione di una filiale in Assab.

Per la Libia, le recenti provvidenze governative sono indice dell'interessamento col quale il Ministero delle Colonie intende di preparare alla nostra più vicina Colonia l'avvenire economico cui essa può aspirare, superato il presente momento politico. E la Banca d'Italia è desiderosa che l'azione sua anche nella Tripolitania e nella Cirenaica sia coefficente pregevole di progresso.

L'Amministrazione della Banca ha rivolto inoltre le sue cure a preparare l'apertura della filiale nella Somalia Italiana. la cui istituzione fu nello scorso anno approvata dalla Assemblea generale degli Azionisti.

NECROLOGIO.

Nell'anno 1918 l'Amministrazione della Banca ha perduto due autorevoli suoi funzionari: il commendator ingegner Vittorio Sclopis, morto a Torino l'11 aprile, e il comm. Pietro Solari spentosi il 30 ottobre nella sua villa presso Genova.

Ambedue appartenevano al Consiglio superiore per elezione dell'Assemblea generale degli Azionisti.

Di Pietro Solari e di Vittorio Sclopis, degni figli delle laboriose Regioni delle quali ha avuto vita la Banca, rimane nell'Amministrazione di questa il ricordo devoto e riconoscente.

Un altro lutto ha colpito in questi giorni il Consiglio superiore della Banca con la morte del comm. Biagio Accolti Gil, avvenuta in Bari il 18 corrente.

Alla memoria del comm. Accolti Gil l'Amministrazione della Banca rivolge il pensiero reverente.

PERSONALE.

Alla fine del 1918, gli impiegati della Banca con nomina effettiva erano 2066; quelli da inscriversi a ruolo, dopo compiuto l'esperimento regolamentare, erano 87. In tutto – compresi quelli sotto le armi – 2153, vale a dire 40 in meno dell'anno precedente.

Nella relazione letta all'Assemblea nel marzo dell'anno decorso, fu fatto accenno ai provvedimenti che, perdurando la guerra e a complemento di quelli già adottati in precedenza, si erano venuti determinando via via dall'Amministrazione a maggiore sollievo del personale dell'Istituto durante l'esercizio 1917 e all'inizio di quello successivo; e fu anche detto che l'Amministrazione non avrebbe potuto non tener conto del modo lodevole, in cui si erano diportati i suoi dipendenti rimasti, durante la guerra, a servire l'Istituto.

Infatti, poco tempo dopo una tale dichiarazione – che lasciava intendere il proposito dell'Amministrazione di non arrestarsi ai miglioramenti fino a quel momento determinati in vantaggio del personale – e precisamente nell'aprile 1918 – fu rappresentata al Consiglio superiore l'opportunità di considerare ancora la condizione delle retribuzioni degli impiegati della Banca per deliberare nuove provvidenze di carattere transitorio, salvo successivo esame per un assetto di carattere permanente della parte organica delle retribuzioni medesime. E il Consiglio superiore, in accoglimento delle concrete proposte, che gli furono presentate, deliberò:

1° che tanto al personale di ruolo della Banca, quanto a quello straordinario e avventizio maschile che trovavasi in servizio al 1° giugno 1915, venissero accordati i seguenti aumenti temporanei di retribuzione:

a) del 30 % dello stipendio sulle prime lire 2000 annue;

b) del 15 % sulla parte eccedente le lire 2000 fino a lire 4000 annue;

c) del 10 % sulla parte eccedente le lire 4000; includendo in tali aumenti il 5 % che era stato accordato nel gennaio 1918 (con effetto dal 1° febbraio successivo), e che preludeva ai nuovi provvedimenti; restando fermi i soprassoldi per caro-viveri dalla Banca già deliberati a tutto l'anno 1917, l'ultimo dei quali ebbe effetto dal 1° gennaio 1018.

Furono, inoltre, concessi miglioramenti a favore del personale femminile che già trovavasi in servizio al 1° giugno 1915, e di quello assunto posteriormente, fino al 31 dicembre 1916; del personale avventizio maschile, assunto posteriormente al 1° giugno 1915 e fino al 31 dicembre 1916, e degli avventizi di ambo i sessi e di qualunque categoria, assunti dal 1° gennaio 1917 in poi.

Gli accennati provvedimenti ebbero effetto dal 1° febbraio 1918. Quello indicato al n. 1 venne deliberato, a iniziativa dell'Amministrazione, in analogia al Decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107 il quale riguardava esclusivamente i funzionari go-

[…]rnativi. Esso non venne applicato nè per i dipendenti della Banca sotto le armi rimasti prigionieri di guerra, nè per quelli fra gli impiegati in servizio militare aventi grado di Ufficiale, i quali ne usufruivano dallo Stato da cui dipendevano direttamente per le necessità della guerra, non potendosi ammettere due soprassoldi, per il medesimo titolo, alla stessa persona. Fu esteso, invece, a tutti i militari (impiegati di ruolo, e impiegati fuori ruolo in servizio della Banca al 1° giugno 1915, retribuiti dall'Istituto durante la guerra) che non avessero nell'Esercito grado di Ufficiale. Siffatto aumento fu a essi consentito nella stessa proporzione in cui l'Istituto corrispondeva loro lo stipendio. Similmente fu deciso per gli impiegati in aspettativa per ragioni di salute.

Il provvedimento venne esteso anche al personale tirocinante fornito di assegno mensile.

In virtù dei miglioramenti accordati dall'Amministrazione, il personale di ruolo della Banca venne a conseguire, nel complesso, un trattamento più largo di quello concedùto dallo Stato ai suoi impiegati. E in nessun caso il personale dell'Istituto fuori ruolo (straordinario e avventizio) ha avuto un trattamento, per indennità caro-viveri, inferiore a quello considerato dai vari decreti luogotenenziali per gli impiegati delle aziende private.

Si è accennato alla riserva già espressa dall'Amministrazione in occasione dell'attuazione degli esposti provvedimenti, di procedere successivamente a un esteso esame della materia, per addivenire a un assetto di carattere permanente della parte organica delle retribuzioni. Siffatta riserva stava in perfetta corrispondenza con gli intendimenti che, nello stesso mese di aprile 1918, il Direttore generale aveva esposti al Consiglio superiore.

In relazione a quanto precede, era stata già disposta la nomina di una Commissione con incarico di studiare la questione nei suoi diversi aspetti, e di riferire sui risultati degli studi eseguiti. La Commissione stessa, avendo nell'ottobre decorso esaurito il proprio compito, poté essere presentato al Consiglio Superiore - che lo approvò - un progetto di modificazioni alla pianta organica del Personale di ruolo, intese appunto a riordinare convenientemente la base degli stipendi e a migliorare la carriera degli impiegati dell'Istituto.

Nella determinazione dei nuovi migliorati stipendi organici vennero, in parte più o meno larga, consolidati gli accessori per caro-viveri, e gli assegni di rappresentanza onde fruivano i Capi Servizio e Sotto capi Servizio dell'Amministrazione centrale, gli Ispettori, i Direttori e gli Agenti.

Inoltre, all'infuori degli accennati miglioramenti di carattere permanente fu deliberato di assegnare agli impiegati di ruolo – fino a tutto l'anno 1919 – un soprassoldo per somma fissa annua, la quale comprende, insieme alla parte degli accennati accessori che non poté essere consolidata, una quota che adegua per lo meno l'indennità per caro-viveri stabilita dal Governo col Decreto luogotenenziale n. 1314 del 14 settembre 1918 – nella misura di L. 100 mensili agli ammogliati e di L. 65 ai celibi o vedovi senza prole – per il personale delle Amministrazioni dello Stato, con stipendio non superiore alle L. 10.000. Così che il soprassoldo che, con effetto dal 1° settembre decorso, venne concesso dalla Banca, per tutto l'anno 1919, al Personale di ruolo, quale addizionale ai nuovi stipendi organici, fu calcolato in modo da procurare agli impiegati, dai gradi inferiori fino a quello di Agente, un miglioramento pecuniario immediato, in confronto con quanto percepivano al 31 agosto 1918 fra *stipendio e accessori*, di L. 1200 annue se ammogliati o considerati Capi di famiglia, e di L. 900 se celibi o vedovi senza figli. La concessione supera talvolta questi limiti per gli impiegati di grado superiore a quello di Agente.

In sede di nuovo Organico venne riconosciuta la opportunità della istituzione di quattro posti superiori: *Avvocato generale, Segretario generale, Ispettore generale, Ragioniere generale*, e ciò per la dimostratasi necessità di dare al Direttore generale e al Vice Direttore generale la collaborazione di taluni elementi superiori a tutti gli altri per grado.

Allo scopo, appunto, di migliorare la carriera del Personale, si trovò conveniente di stabilire, all'infuori degli accennati quattro posti, qualche nuovo grado, e di sopprimere, per contro, alcuni gradi e alcune classi.

In relazione al disposto dell'art. 552 del Regolamento generale, la Pianta organica già in vigore, riservata agli Impiegati con stipendio non superiore a lire 6000 – dopo un quinquennio trascorso senza promozione – la concessione *per una sola volta* di un aumento di stipendio nella misura stabilita dal successivo art. 553. La nuova Pianta invece, ha portato a tre il numero degli aumenti quinquennali per gli Impiegati con stipendio organico non eccedente le lire 3500 annue; a due per gli Impiegati con stipendio da oltre lire 3500 a 6000; e ha accordato un aumento quinquennale, in misura fissa di lire 1000, al Personale con stipendio da oltre lire 6000 a lire 8000.

Qualche opportuno ritocco è stato portato anche alla misura delle indennità che vengono corrisposte in contanti quando nei locali della Banca manchi la disponibilità dell'alloggio cui l'Impiegato abbia diritto.

Non è stato trascurato neppure di portare un aumento alla misura dell'assegno che può essere corrisposto ai Volontari, dopo compiuti non meno di sei mesi di tirocinio con risultati favorevoli.

A prescindere dagli accennati miglioramenti di Organico, che ebbero tutti effetto dal 1° settembre 1918, venne anche deliberato che i posti di Direttore di prima classe possano essere raggiunti soltanto dai Direttori di Sede, ma che non sia precluso l'avanzamento fino alla seconda classe del grado a tutti gli altri Direttori. Per modo che quelli di Succursale, i quali potevano raggiungere soltanto la terza classe, sono stati messi nella condizione di pervenire alla seconda classe, alla quale è inerente lo stipendio di lire 14,000 annue.

Nella stessa occasione del riordinamento dell'Organico, l'Amministrazione non ha mancato di occuparsi della posizione di alcuni impiegati straordinari i quali, sia per l'età ancora valida, sia per l'utilità dell'opera che possono prestare, meritavano di essere tenuti in particolare considerazione, epperò ha procurato ad essi una definitiva sistemazione, inscrivendoli – in eccezionale deroga alle norme regolamentari riflettenti i limiti di età e i titoli di studio – fra il personale di ruolo.

Non sono stati trascurati del pari nè i rimanenti Impiegati straordinari e gli avventizi d'ambo i sessi assunti fino al 30 aprile 1918, nè il personale tirocinante fornito di assegno (Volontari e personale di Cassa in esperimento) ai quali tutti fu accordato un miglioramento delle indennità per caro-viveri.

In ordine al Personale di ruolo sotto le armi, venne stabilito che esso pure fosse ammesso a godere dei miglioramenti portati dalla nuova Pianta alla *parte organica* delle retribuzioni, e che ne godesse nella stessa proporzione in cui gli veniva corrisposto lo *stipendio organico* durante la permanenza in servizio militare.

Il soprassoldo accordato per tutto l'anno 1919 al personale di ruolo, che rappresenta un presunto complessivo ammontare di annue L. 3.710.000
aggiunto alle assegnazioni organiche portate dalla nuova Pianta per » 8.263.000
fa salire l'insieme delle retribuzioni al personale di ruolo a » 11.973.000

Ma poichè la spesa che sosteneva la Banca per l'insieme delle retribuzioni prima dell'applicazione dei provvedimenti onde trattasi - deliberati nell'ottobre u. s. – ammontava ad annue » 9.561.000
ne consegue che dai provvedimenti stessi è derivato un maggior carico annuo di » 2.412.000

Paragonando poi la spesa organica precedente di » 6.765.000
con quella preveduta per l'applicazione pura e semplice del nuovo Organico, valutata, come sopra è detto, in lire 8.263.000, si ha una differenza in più di spesa organica di » 1.500.000
in cifra rotonda.

Le assegnazioni che, sempre con effetto dal 1° settembre 1918, vennero deliberate in aumento delle indennità temporanee per caro-viveri al personale avventizio d'ambo i sessi assunto fino al 30 aprile 1918, rappresentano anche esse una spesa non indifferente, non facilmente precisabile, trattandosi di personale variabile, ma che si può presumere in circa lire 33.000 mensili.

Sempre ad occasione delle accennate modificazioni alla Pianta organica, l'Amministrazione della Banca stabilì di addivenire alla formazione anche per il personale femminile, di un ruolo organico, con limitazione del numero dei posti da determinarsi successivamente, e così furono approvate dal Consiglio Superiore le *Norme regolamentari per il personale femminile a ruolo*, le quali portano pure la distinta degli stipendi. E fu deliberato che le prime nomine a ruolo avrebbero dovuto concretarsi fra il personale femminile *straordinario* che trovasi da parecchi anni in servizio della Banca, dando al provvedimento effetto dal 1° gennaio 1919.

Era poi da tempo negli intendimenti dell'Amministrazione di portare a compimento il proprio programma di riforme, provvedendo altresì:

1° a migliorare la posizione di quei commessi di Cassa che, segnatamente durante il lungo periodo della guerra – mentre gli uffici di Cassa dovettero funzionare in condizioni difficili per aumento di lavoro e per scarsezza di personale – avevano dato prova di possedere qualità e attitudini per essere utilmente destinati, tenuto conto anche della loro anzianità e del loro grado di coltura, in aiuto dei cassieri e ai sotto-cassieri nei servizi di sportello;

2° a portare qualche nuova modificazione, in relazione al protrarsi delle anormali condizioni del costo della vita, create dalla guerra, alle norme regolatrici del trattamento agli impiegati, nei casi di trasferimenti o di missione;

3° a un esame esauriente della questione delle malleverie dei Cassieri, per attuare una riforma della pianta dalle malleverie stesse sulla base di criteri più pratici.

Seguendo questi intendimenti, si è testè concretata l'aggiunta nella pianta organica del personale del nuovo grado di «aiutante di cassa» suddiviso in due classi;

1ª classe a lire 3400 annue;
2ª classe a lire 3000 annue.

Vi saranno inscritti coloro che, a giudizio dell'Amministrazione, siansi appalesati i più idonei fra i Commessi di Cassa, avuto anche riguardo, come sopra è detto, alla loro anzianità e al loro stato di coltura. Gli aiutanti di Cassa saranno ammessi a percepire, in più dello stipendio, il soprassoldo temporaneo e, salvo demeriti, un compenso annuo, a titolo di gratificazione fissa, di lire 500 se inscritti alla 1ª classe e di lire 400 se inscritti alla 2ª; compenso ripartibile in due quote semestrali.

In pari tempo hanno avuto attuazione le accennate modificazioni al trattamento – già migliorato nell'anno 1917 – riguardante i trasferimenti e le missioni, portando sensibili aumenti alla misura delle indennità e delle diarie, con effetto dal 1° marzo spirante.

Resta da attuare la riforma della Pianta delle malleverie dei cassieri, per il che sono stati compiuti gli studi necessari.

In seguito alla liberazione delle terre invase, essendosi restituite le Succursali di Belluno, Treviso e Udine alle rispettive residenze, l'Amministrazione tenuto conto delle difficili condizioni locali che ancora non consentono al personale di farsi raggiungere dalle rispettive famiglie, ha accordato ad esso, in più della retribuzione ordinaria, il godimento, fino a tutto marzo volgente, delle diarie di missioni. Trattamento analogo è stato determinato per il personale delle nuove filiali di Trieste, Gorizia, e Trento.

In fine la Banca volendo tener conto, nei riguardi del personale delle Succursali di Belluno, Treviso e Udine, della dolorosa circostanza, che, rientrando in residenza, esso ha trovato distrutte o asportate, in tutto o in parte, le proprie masserizie, che al momento dell'esodo improvviso aveva dovuto abbandonare ha erogato complessivamente a favore del personale stesso la somma di lire 75,000, allo scopo di venirgli ulteriormente in aiuto.

Nella relazione ultima fu accennato a quanto l'Amministrazione aveva fatto anche a favore dei pensionati dell'Istituto, sotto forma di sussidi o di largizioni trimestrali, di carattere temporaneo. Considerato che le difficoltà della vita, col perdurare della guerra, non solo permanevano, ma andavano crescendo, nell'agosto dello scorso anno fu deliberato un aumento del 50 % nell'ammontare delle elargizioni suddette, con decorrenza dal 1° luglio 1918.

L'Amministrazione non ha mancato di interessarsi anche del personale operaio addetto alle proprie officine, consentendo ad esso adeguati miglioramenti di salari.

Insomma, per concludere, l'Amministrazione della Banca, pur non avendo mai inteso di dire l'ultima parola in questo argomento – ha preso una serie di provvedimenti suggeritile dalle condizioni del vivere divenute via via più difficile. Come appare dalle cose dette, siffatti provvedimenti sono tali da superare quelli presi dalle altre Amministrazioni pubbliche e private, e attestano la sua premurosa sollecitudine per coloro che prestano all'Istituto l'opera propria.

Il Personale della Banca in attività di servizio, ha continuato, anche nell'esercizio scorso, a dare evidenti prove di attività, di spirito di sacrificio e di deferenza all'Istituto, mostrandosi degno della benevolenza dell'Amministrazione.

Dobbiamo purtroppo lamentare altre dolorosissime perdite nel personale che trovavasi in servizio militare nell'ulteriore corso della guerra. Anche alla memoria degli ultimi valorosi caduti vada il nostro commosso pensiero e la manifestazione del più profondo rimpianto.

AZIONI E AZIONISTI

Alla fine del 1918 le azioni della Banca appartenevano a 11,185 azionisti, dei quali 10,946, per azioni n. 293,460
domiciliati nel Regno, e 239 per » 6,540
azioni, residenti all'estero; totale azioni n. 300,000

MOVIMENTO GENERALE DELLE CASSE

Il movimento generale delle casse, compreso quello delle specie di oro e d'argento, toccò, nel 1918, la ragguardevole cifra di 327 miliardi, contro 273 miliardi e mezzo l'anno precedente, costituita:
dagli introiti per L. 163,937,571,780
e dagli esiti per » 163,061,850,847

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI.

I conti correnti, considerate insieme le partite registrate sia a debito che a credito, sono aumentati durante il 1918, da 14.243.297.546 a 23.859.482170 lire. Alla fine dell'anno i conti correnti a interesse segnavano lire 637.529.32.326 con un aumento di lire 120.933.416 sulla cifra di un anno prima.

OPERAZIONI DI SCONTO.

Le cambiali, gli assegni bancari e gli altri titoli scontati durante l'anno decorso furono,
n. 331.128 per L. 2.551.185.787
contro, nel 1917 » 473.230 » » 1.957.200.142

Il movimento complessivo, nella citata somma di 2,551,185,787 lire, comprende lire 131.187,217 di sconti a Consorzi granari e per approvvigionamenti, lire 126.316, 222 di risconti al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e lire 7,119,582 per sconto di cambiali a profughi dalle provincie invase, a Istituti di credito agrario e a cooperative di credito. Furono scontati, inoltre, titoli e cedole per un importo di 1581,7 milioni di lire, nella quale cifra i buoni del Tesoro ammessi allo sconto dall'Amministrazione centrale rappresentano lire 1409,3. milioni.

ANTICIPAZIONI

Durante lo scorso anno furono consentite operazioni di anticipazioni per L. 6.073.565.193
contro, nel 1917 » 3.510.886.341
con un aumento, quindi di L. 2.562.678.852

Il credito della Banca per le operazioni di anticipazione fu, in media, di lire 625.976.368 nel 1918 con un aumento di 226.973.270 lire sull'anno precedente. L'ammontare massimo si ebbe il 31 dicembre in 762,7 milioni di lire, quello minimo il 10 gennaio in 410,3 milioni.

CREDITO FONDIARIO.

Poichè la relazione, qui allegata, dell'egregio Direttore della nostra azienda fondiaria in liquidazione contiene esaurienti ragguagli sull'andamento di questa nell'ultimo esercizio, basterà qui rammentare che i mutui in mora, alla fine del 1918, ammontavano a L. 2.950.820
contro, al 31 dicembre 1917 » 3.210.110
con una diminuzione, perciò, di L. 259.290

CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI

La circolazione media dei biglietti della Banca fu, nel 1918, di L. 3,808,091,701
mentre l'anno precedente era stata di » 4,659,901,741

Nell'anno trascorso non si ebbe a verificare alcuna disponibiltà di circolazione e la eccedenza media dei biglietti fu di lire 1,615,046,636 per l'intero anno, di lire 1,317,837,084 nel primo semestre e di 1,912,256,188 lire nel secondo, Il massimo di tale media si registró con lire 2,601,437,000 il 31 dicembre, il minimo si ebbe il 10 gennaio in lire 885,914,000.

I provvedimenti precedentemente presi per un più largo uso dei vaglia cambiari e una maggiore espansione dei depositi in conto corrente fruttifero, avendo via via manifestato più sensibilmente la propria azione, l'esercizio decorso si è distinto per l'abbondanza dei mezzi derivati all'Istituto all'infuori della emissione dei biglietti.

VAGLIA CAMBIARI.

L'aumento sul 1917 dell'importo dei vaglia emessi é di oltre 5.662 milioni, mentre quello del 1917 sul 1916 era stato di 10.050 milioni.

Alla fine dell'anno rimanevano in circolazione 286.447 vaglia per l'ammontare di L. 844.029.845.

La durata media dei vaglia fu di 9 giorni nel 1918, contro 7 giorni nel 1917; la circolazione media di essi risultò, nello scorso anno di L. 822.069.161, quella massima di 1.025.853.386 lire e quella minima di 714.464.979 lire.

ASSEGNI LIBERI.

La durata media degli assegni bancari liberi è stata di giorni 8 9|10 nel 1918 contro 7 3|10 nel 1917: l'ammontare medio della loro giacenza risulta di lire 30,646,800 nel 1918, contro 21,035,644 lire nel 1917 e 12, 885,744 lire nel 1916.

I corrispondenti della Banca emisero, inoltre, nel passato anno, assegni ordinari per 1, 045, 771,600 lire, contro lire 964,182,350 nel 1917.

CORRISPONDENTI

I Corrispondenti della Banca, incaricati della esazione delle cambiali nelle località nelle quali essa non ha filiali proprie, erano, alla fine del 1918, in numero di 455 e rendevano bancabili 864 piazze.

ACQUISTO E VENDITA DI TITOLI PUBBLICI

Le operazioni di acquisto e vendita di titoli per conto terzi non hanno avuto, neppure nello scorso anno, sensibili variazioni.

Nel 1918 gli acquisti furono n. 2.411 per L. 36.028.300
contro, nel 1917 » 4.807 » » 42.648.800

Le vendite furono n. 1.135 per L. 24.765.500
contro, nel 1917 » 1.147 » » 11.100.600

SERVIZIO DI TESORERIA PROVINCIALE

Come di regola, il servizio di Tesoreria dello Stato ha proceduto, anche nel 1918, con la massima regolarità e con perfetta soddisfazione del Governo e della Banca.

Le spese relative ammontarono a lire 2.735.087 con un aumento di 640.339 lire sul 1917.

Il conto corrente con il Tesoro segnò, in media, un importo di lire 17,6 milioni, dopo aver toccato un massimo a credito del Governo di lire 313 milioni al 31 ottobre, e un massimo a debito di esso in 310,8 milioni al 20 novembre.

Il conto corrente speciale con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ragguagliò, nel 1918, a una media di lire 78,469,500, contro una media di lire 140,434,800 nell'esercizio precedente.

RICEVITORIE PROVINCIALI

Durante l'anno decorso le Ricevitorie provinciali delle imposte dirette esercitate dalla Banca furono, come nell'anno 1917, in numero di 40.

OPERAZIONI CON L'ESTERO

Nello scorso anno le operazioni di acquisto e di vendita di divisa estera hanno avuto importanza assai maggiore che di consueto, Vi ha contribuito la cooperazione della Banca nello esercizio dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Mentre al 10 marzo 1918 il movimento degli acquisti e delle vendite era giunto appena a 108 milioni di lire, al 31 dicembre esso aveva raggiunto i 3864 milioni, contro un movimento di lire 1293 milioni per l'anno 1917.

Alla fine dell'esercizio il credito della Banca, per effetti e altri titoli sull'estero, era di L. 704,960,117

FONDI PUBBLICI E VALORI DI PROPRIETA' DELLA BANCA

Al 31 dicembre 1918 i titoli di proprietà del nostro Istituto rappresentavano la somma di L. 204,884,356

A formare il complesso dei titoli di proprietà della Banca concorrevano, alla fine del 1918, per lire 15 milioni i certificati ferroviari e i buoni del Tesoro; per 40,7 milioni i titoli di debito redimibile e per 11,4 milioni le rendite perpetue dello Stato.

Non occorre aggiungere che dalle partite su citate sono esclusi i buoni del Tesoro provenienti da operazioni temporanee eseguite in via eccezionale con lo Stato.

RISERVA STRAORDINARIA.

Al 31 dicembre 1918 la riserva straordinaria, più sopra citata, istituita a seguito della Convenzione col R. Tesoro in data 30 novembre 1908, approvata con la legge del 24 dicembre successivo, era impiegata nel modo seguente:

Buoni del Tesoro ordinari a breve scadenza L. 82.000
Rendita consolidata 5 per cento netto » 3.943.016
Fondo di dotazione per le filiali nelle colonie » 3.000.000
Partecipazioni al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali » 5.000.000
Totale L. 12.025.016

IMMOBILI A USO DEGLI UFFICI.

Gli immobili di proprietà della Banca, destinati ad uso di uffici, rappresentavano in bilancio, alla fine del 1917, la somma di L. 28.302.286
e al 31 dicembre 1918 L. 29.238.712
corrispondente al valore degli stabili a uso della Direzione generale e di 71 filiali.

UTILI

Venendo ora all'esame del risultato delle operazioni della Banca nell'esercizio decorso, e tenendo distinti, come fu sempre fatto, i profitti delle filiali e quelli dell'Amministrazione centrale, troviamo che l'utile lordo delle prime fu di L. 60,579,090.26
contro, nel 1917 » 42,970,922.05
donde un aumento di L. 17,608,168.20

Il beneficio lordo dell'Amministrazione centrale fu nel 1918 di L. 109,460,136.86
e nel 1917, di » 69,032,242.43
donde un aumento di L. 40,427,894.43

Si ha così che, gli utili lordi dell'esercizio ammontarono a L. 170,039,227.12
contro, nel 1917 » 112,003,164.49
epperò un aumento sul precedente esercizio di L. 58,036,062.63

L'utile lordo sulle operazioni di sconto ammontò a lire 35,533,463,21, somma che risulta di lire 8,962,253.70 superiore a quella corrispondente del 1917: la eccedenza è costituita per 8,203,241.05 lire dal maggior rendimento degli sconti e per lire 759,012.65 da quello dei risconti.

Gli interessi liquidati durante l'anno sulle operazioni di anticipazione raggiunsero la somma di lire 43,262,239.53, presentando una eccedenza sulla cifra del 1917 di lire 16,636,960.27. In questa somma sono comprese lire 4,790,312.50 di interessi liquidati in più sulle anticipazioni straordinarie al Tesoro.

I profitti derivanti dai prorogati pagamenti delle Stanze di compensazione ammontarono a lire 2,783,667,15, risultarono, cioè, di lire 363,183.10 inferiori a quelli dell'esercizio precedente. Pure minore fu il profitto sulle operazioni con l'estero che, dal 1917 al 1918, è disceso da lire 3,649,106.50 a 3,137,650.11 lire.

Gli interessi liquidati a favore della Banca sul conto del Tesoro ascesero a lire 2,097,605.29, mentre quelli a favore della Amministrazione delle ferrovie dello Stato risultarono in lire 1,187,756.73, donde una differenza all'attivo di 909,848.56 lire.

I servizi di Ricevitoria, di Cassa provinciale e delle Esattorie fornirono un utile di 2,024,208.89 lire.

I benefici diversi sommarono a L. 4,411,903,84 compreso l'ammontare delle provvigioni in 1,624,094.90 lire.

Fra i proventi dell'esercizio decorso, figura la somma di lire 10,634,500 liquidata a carico dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, la quale in realtà, costituisce un semplice rimborso della tassa pagata dalla Banca sui biglietti emessi in dipendenza della cooperazione data all'Istituto medesimo.

Il reddito degli impieghi patrimoniali – comprese L. 730,300.54 sul credito verso la Società per il risanamento di Napoli – ragguagliò a L. 54,305,009.18, delle quali 53,570,811.02 derivano da interessi su fondi pubblici.

SPESE E TRIBUTI

Nel 1918 le spese, le imposte e tasse, e le ammortizzazioni ammontarono a L. 110,427,962.03
contro, nel 1917, » 56,863,709.10
donde una eccedenza di L. 53,564,252.93

L'importo delle spese di amministrazione propriamente dette, inclusevi quelle per il servizio di Tesoreria dello Stato, fu di L. 18,347,850.78, superando di L. 3,352,114.99 quello del 1917.

All'aumento registrato nel 1918 contribuì la maggior uscita di L. 3,694,000 occorsa per stipendi e salari e per nuovi provvedimenti in favore del personale.

La fabbricazione dei biglietti richiese, per l'ulteriore suo sviluppo, una spesa di L. 3,542,235.82, che diminuita del contributo dovuto, una volta tanto, dallo Stato per rimborso parziale del costo di produzione ed emissione dei biglietti somministrati dalla Banca al Tesoro, discende a L. 2,542,235.82, cioé una maggior spesa di L. 1,415,000 in confronto del 1917.

Le imposte e le tasse diverse ammontarono, durante l'ultimo esercizio, a L. 64,212,030.01, contro L. 21,586,413.92 l'anno precedente.

La tassa sui biglietti in circolazione si elevò, nel 1918, a L. 56,635,057.77, con un aumento sul 1917 di L. 40,420,615.62 lire.

La tassa straordinaria sulla eccedenza di circolazione rappresenta sulla suddetta somma l'importo di L. 50,058,299, mentre nel 1917 essa non aveva superato le L. 9, 563,867; il contributo di uno o due per cento che grava gli aumentati contigenti della circolazione normale passò, da un esercizio all'altro, da L. 5,156,170.88 a L. 5, 282,210.40.

La tassa di circolazione sui titoli nominativi a vista a sua volta, salì da L. 1,087,838.81 a L. 1,354,808.51.

Gli interessi corrisposti sui conti corr. privati fruttiferi si elevarono a L. 10,875,623.96, somma di L. 5 milioni 202,366.31 superiore a quella occorsa l'anno precedente: il progressivo aumento della consistenza di tali depositi e il fatto che il nuovo regime di essi, attuato nel 1917, comprende l'ultimo esercizio per intero, dà ragione del raddoppiamento della spesa da un anno all'altro.

La somma destinata alle ammortizzazioni non ha ecceduto le L. 5,005,249.17, quindi risulta di lire, 2,944,668.71 inferiore a quella erogata allo stesso titolo nel 1917. La differenza è dovuta principalmente ai tre milioni e mezzo di lire di ammortizzazione corrispondente all'accantonamento fatto nel precedente esercizio per eventuali perdite nelle Filiali delle provincie già invase dal nemico: una tale riserva, costituita per una sol volta e in cifra più che sufficiente, non si é dovuta fare per il 1918.

Le spese di beneficenza e di utilità pubblica rese necesarie dalla guerra ammontarono a L. 4,468,953.24.

Gli utili lordi dell'esercizio 1918 già indicati nella somma di L. 170.039.227,12
depurati delle spese, dei tributi e degli ammortamenti su riferiti in » 110.427.962,03
residuano a nette » 59.611.265,09
delle quali occorre detrarre:
per assegnazione alla cassa di previdenza dei cessati Istituti, in ragione di 5 per cento degli utili netti medesimi L. 2.980.563,25
per l'annualità prevista dall'art. 24 del testo unico delle leggi bancarie » 750.000,00
» 3.730.563,25
per dedurre l'importo degli utili netti da ripartire, che risulta di L. 55.880.701,84

DIVIDENDO.

Poichè la quota spettante allo Stato per la sua partecipazione agli utili conseguiti dalla Banca nell'esercizio 1918 ragguaglia a L. 23.140.350,02

Il Consiglio superiore dell'Istituto ha deliberato di distribuire agli azionisti un dividendo di lire 48 per azione pari a » 14.400.000,00
dopo aver provveduto ad assegnare a reintegrazione del fondo di riserva del Credito fondiario in liquidazione la somma di » 281.060,00
Le rimanenti » 18.059.290,92
di utili sono attribuite alla «Riserva speciale di ammortamento e di rispetto», in conformità a quanto dispone il decreto del dì 7 febbraio 1916.

All'infuori della sua indicata partecipazione agli utili della Banca, per oltre 23 milioni di lire, lo Stato riceve, come fu già detto, più di 56 milioni e mezzo per tassa sui biglietti in circolazione: per la qual cosa durante l'esercizio decorso l'Istituto, in dipendenza della facoltà di emissione concessagli, ha versato al Tesoro oltre 79 milioni e mezzo di lire, contro 37 milioni e un quarto circa nel 1917.

SIGNORI AZIONISTI,

Il bilancio del decorso esercizio si è chiuso, come vedete, con risultati più notevoli di quelli dell'esercizio precedente; sono peraltro risultati che devono essere considerati eccezionali, perchè derivanti dalle condizioni, pur esse eccezionali, in mezzo alle quali ha continuato a svolgersi l'azione dell'Istituto.

Particolarmente notevole è il prodotto lordo dell'esercizio nella somma, non mai raggiunta, di oltre 170 milioni, una cospiqua parte del quale rappresenta un profitto soltanto apparente, derivando da interessi per operazioni eccezionali di carattere finanziario, restituiti all'Erario sotto forma di tassa straordinaria a carico dei biglietti emessi per effettuarle: il che pur spiega la insolita elevatezza dell'ammontare totale della tassa di circolazione pagata come sopra è detto.

Tutto ciò considerato appare evidente che non devesi fare assegnamento per l'avvenire su bilanci largamente produttivi come quello del passato. Diremo anzi che non è nemmeno da desiderare che somiglianti bilanci si ripetano, poichè non si può desiderare che si perpetuino le presenti condizioni anormali ed eccezionali della finanza e della pubblica economia.

La Banca d'Itali, fedele alle sue tradizioni, pose ogni sua azione e ogni sua forza a servizio dello Stato e del paese, fin dall'inizio del conflitto mondiale.

In quel grave momento, sollecita più del pubblico bene che di se stessa, la Banca d'Italia risolutamente e rapidamente intervenne, mettendo a disposizione del mercato quanto occorreva a superare, senza rovinosi perturbamenti, la fase acuta della crisi e a far rinascere la tranquillità e la fiducia. Osando con prudenza, essa riuscì pienamente all'intento, poichè non ebbero a deplorarsi inconvenienti nè grandi nè piccoli.

Di poi, entrata l'Italia in guerra, la Banca mise ogni maggiore cura, ogni più premurosa sollecitudine a servizio dello Stato nelle sue ricerche per fronteggiare le necessità finanziarie ognora crescenti. Riunita in Consorzio, con due Banchi di Napoli e di Sicilia, le maggiori banche e le Casse di Risparmio, curò con energia le emissioni dei prestiti pubblici e si adoprò con efficaci risultamenti per conseguire un ingente collocamento di buoni del Tesoro. E a ogni appello del Governo per servigi a pro dell'Esercito e dell'armata, per approvigionamenti e per altri scopi, corrispose con doverosa prontezza e con larghezza di mezzi.

La Banca crede di poter essere fiera di avere, per quanto da essa si poteva, recato largo, disinteressato contributo alla causa nazionale.

La Banca d'Italia non può non auspicare, con tutto il fervore, che, superato l'arduo periodo necessario ad avviare l'opera di liquidazione delle conseguenze più immediate della guerra, e dato un più stabile assetto alla compagine economica del paese, questo sappia e voglia, per virtù di lavoro ordinato, mettersi in grado di risollevarsi all'altezza cui la gloriosa vittoria ottenuta deve fargli sentire l'ambizione di aspirare, come gli dà il diritto di pervenire.

Meta codesta che potrà essere raggiunta se si terrà ben presente che nella competizione economica che s'impegnerà tra tutte le nazioni – alla quale le più potenti si apprestano, forti dei poderosi mezzi dei quali dispongono – quelle soltanto riusciranno vincenti che più sapranno imporsi una severa, ordinata disciplina, e sapranno tendere, con propositi concordi, con armonica associazione dell'intelletto, del capitale e del lavoro, tutte le gagliarde energie del popolo.

Che se ciò non dovesse avvenire vano sarebbe stato l'olocausto di fiorenti vite, alla cui sacra memoria mandiamo il nostro commosso pensiero, e vani i sacrifici patiti per ottenere la fulgida vittoria, la cui grandezza trascende la comprensione dei contemporanei e apparirà ai lontani come circonfusa dall'aureola della leggenda epica.

Il Vice Direttore Generale
CANOVAI

CREDITO ED ECONOMIA

CONTRO L'INGERENZA DELLO STATO NELLE INDUSTRIE E NEI COMMERCI IN FRANCIA

Presso la Borsa di Commercio di Parigi si è costituita una lega fra industriali e commercianti francesi per un'azione di difesa del commercio e dell'industria contro l'ingerenza statale che, come è indicato in una lettera-circolare, diviene ora intollerabile dopo la conseguita vittoria.

Gli aderenti alla lega pongono in evidenza il loro scopo, tanto più che i poteri pubblici li invitano a reintegrare negli impieghi coperti *ante-bellum* i loro impiegati ed operai che sono stati mobilitati, e sarebbe impossibile dare ai loro collaboratori questa giusta soddisfazione se prima essi non fossero messi in grado di riaprire le loro case e riprendere liberamente i loro affari.

BANCO DI SICILIA

Situazione al		28 Febbr.		10 Marzo
Cassa	L.	78.301.000	L.	81.461.000
(Specie met. milioni		47.7)		47.7)
Portaf. sl piazze it.	»	97.060.000		98.941.000
Anticip. ordin.	»	28.216.000	»	28.352.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	»	25.167.000	»	25.159.000
Circolazione	»	420.858.000	»	420.935.000
per c/ del commer		64.411.000)		72.025.000)
per c/ dello Stato		356.447.000)		348.910.000)
Debiti a vista	L.	116.621.000	L.	116.713.000
Dep. c/c fruttifero	»	44.623.000	»	40.674.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	»	168.714.000	»	—
Rapporto riserva met. alla circol.	»	26.44 %		24.82 %

CRONACA DI ROMA

La manifestazione odierna

Dunque oggi a Roma si avrà uno sciopero di 24 ore per commemorare le vittime della settimana rossa di Berlino, cioè la settimana di lotta tra socialisti e anarchici, che finì con la vittoria dei primi.

Per qual ragione il proletariato di Roma debba fare una manifestazione contro il socialismo a favore dell'anarchia non si capisce, quando poi il vero popolo manifesta volentieri contro gli uni e contro gli altri la sua sfiducia ed il suo malcontento.

A ogni modo, negli ambienti, diciamo così, competenti si ritiene che l'odierna manifestazione sarà limitata al solo sciopero.

Per ogni buon fine, furono dalle autorità disposti i provvedimenti opportuni perchè in nessun caso l'ordine possa esser turbato. E' stato rinforzato anche il presidio.

Il servizio ferroviario non soffrirà interruzione e alle stazioni fu disposto un servizio speciale d'ordine.

***

Lo sciopero dei tramvieri è stato deciso ieri nelle ore pomeridiane.

Allo invito ricevuto i rappresentanti della classe, ascoltando i consigli di personalità amanti veramente dei lavoratori, avevano risposto con un rifiuto; ma i promotori dello sciopero minacciarono l'immediata cancellazione di tutta la classe dai ruoli della Camera del Lavoro ed allora l'*imposto* sciopero venne subito.

Tutto questo in omaggio alla libertà.

***

L'iniziativa, dello sciopero come è noto, parte dal gruppo cui fa capo la Camera del Lavoro della Madonna dei Monti.

Ma sia la Camera del Lavoro di via della Croce Bianca (ex-interventista) sia l'Unione dei lavoratori (cattolica) hanno creduto, pur dissentendo, di aderire allo sciopero per non suscitar divisioni tra i lavoratori.

La Camera del lavoro di via della Croce Bianca e l'Unione dei lavoratori pubblicano manifesti che sconsigliano dal disordine in nome degl'interessi medesimi del proletariato.

Bisogna convenire che il manifesto dell'Unione del lavoro è un vero invito alla calma e all'ordine, mentre il manifesto della Camera del lavoro di via della Croce Bianca, con le sue frasi equivoche e involute, par fatto apposta per essere compreso dalle masse in senso diametralmente opposto.

L'associazione nazionalista di Roma ha pubblicato un manifesto in cui si dice:

Non mai come oggi in Italia il proletariato consegui rivendicazioni morali e vantaggi economici, non mai come oggi esso apparve un elemento destinato ad una partecipazione sempre più diretta alla vita del paese quale fattore necessario della produzione e della grandezza nazionale, non mai come oggi il Governo ed industriali ed uomini politici nella Borghesia collaborano con il proletariato per un migliore e più giusto assetto dei patti di lavoro, degli orari, dei salari, degli istituti protettivi e di providenza.

Il manifesto conclude:

L'Italia vittoriosa non può dividere la sorte dei popoli sconfitti. Nessuno di voi, nessuno di noi lo consentirà. Nessuno lo consentirà di quanti videro i propri figli, i fratelli, i congiunti, gli amici strappati dalle ferree leggi della Patria, nessuno che senti il piombo nemico nelle carni martoriate, nessuno che seppe le durezze e i disagi della trincea, nessuno che comunque compie il suo dovere di cittadino, nessuno che ami il suo focolare.

E Roma, ancora una volta, si mostri all'Italia!

VATICANO — Il Santo Padre ha ieri ricevuto in private udienze: i card. Vico, Vesc. di Porto e S. Rufina, pref. della Congregaz. dei Riti; mons. Morganti, arciv. di Ravenna, con mons. Luigi Zumeglini suo cancelliere; mons. Pio Bagnoli, vesc. dei Marsi; mons. Emanuele de Gibergues, vesc. di Valence; mons. Arturo Stanislao Touchet, vesc. di Orleans; il march. e la march. Patrizi Montoro; il conte Giuseppe Ottone e famiglia; il barone e la baronessa Malchioni Lagorio; la cont. di St. Laurenti.

Per le popolazioni del Libano. — Il Santo Padre ha dato una seconda offerta di lire diecimila per le povere popolazioni del Libano.

Altre offerte sono pure pervenute al Comitato da generosi oblatori.

S. P. Q. R.

COMMESSI DI NEGOZIO DISOCCUPATI. — L'Ufficio Municipale di collocamento ha iniziato l'accoglimento delle domande di sussidio di disoccupazione da parte dei commessi di negozio che avranno un trattamento analogo a quello indicato nel D. L. 5 gennaio 1919 n. 6.

PER LE CARNI SUINE E IN ISCATOLE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che il Ministero dei Consumi ha disposto che per la carne suina a mezzo sale e per la carne in iscatole viene soppressa in via temporanea ogni restrizione relativa alla vendita ed al consumo prescritti dalle norme vigenti, di guisa che tali prodotti potranno essere liberamente venduti al pubblico tanto nelle salumerie, quanto negli spacci di carne fresca bovina, ovina ecc. e somministrati ai consumatori nei pubblici esercizi senza alcuna limitazione e in tutti i giorni della settimana.

Si torna pure ad avvertire che la cessione della carne suina americana e della carne in iscatola ai prezzi già altra volta indicati, sarà fatta indistintamente a qualunque ditta o privato che ne facciano richiesta al Ministero suddetto, cui dovrà in pari tempo versarsi l'importo anticipato per il quantitativo della merce che si intende acquistare.

GRATIFICAZIONI AGLI AGENTI MUNICIPALI

L'on. Giunta Comunale ha gratificato i seguenti agenti:

Guardie: Del Citerna Pompilio; Piva Angelo; Grilli Pietro. Perchè dopo appostamenti riuscirono a sorprendere ed arrestare due individui che a scopo di furto tagliavano tronchi di albero di proprietà Comunale.

Brig. De Giacomo Ernesto; V. Brig. Trogu Ademo Guardie: Polidori Francesco; Cipolloni Bernardino Mengoni Luigi. Per aver compiuto con speciale oculatezza una importante operazione di servizio che condusse all'arresto di un disonesto negoziante che vendeva zucchero ad un prezzo notevolmente superiore al calmiere.

OPERAZIONI COMPIUTE DAGLI AGENTI MUNICIPALI. — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di marzo u. s. le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli n. 30.

Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubbriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli 620.

Contravvenzioni diverse 5561.

Avvertimenti 110 – Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 105 – cani accalappiati 257 – Cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. 3 – Oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 41 – Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: Informazioni 8047; Accertamenti, verifiche, ecc. 1189. – Totale n. 15343.

Agenti che riportarono ferite o lesioni per cause di servizio. 1.

I FUNERALI DI CESARE MACCARI

Le onoranze funebri all'illustre pittore senese sono riuscite degne del suo nome.

E' stato un vero plebiscito di stima e di affetto al quale ha partecipato quanto di più eletto è in Roma. Gli artisti formavano un vero stuolo. Il corteo, movendo da Piazza Sallustio, per via Sallustiana si è recato alla Chiesa di S. Camillo ove alla salma è stata impartita l'assoluzione. Quindi, per via Piemonte, ha proseguito sino a Piazza Esedra dove si è sciolto.

Tra la folla che accompagnava il feretro abbiamo notato: ai cordoni, gli assessori comunali Apolloni (Pres. dell'Accademia di S. Luca) e Galassi, Corrado Ricci, l'on. Manfredi (Pres. della «Amatori e Cultori di Belle Arti»), Ettore Ferrari; al seguito, l'ass. com. Bruchi; il prof. Negri (pres. dell'Ass. fra gli Architetti italiani); l'ass. Giovenale (pres. dell'Ass. Ingegneri e Architetti); gli architetti: comm. Botto Ojetti, Pio Piacentini, Tenerani, Carlo Montani, Mariani, Bellucci; gli scultori Bartolini, Guastalla, Gallori; i pittori Filiberto Petiti, Caprenesi, Pio Ioris, Arturo Noci; le rappresentanze con bandiera del R. Istituto di Belle Arti e della Società di M. S. tra senesi e grossetani residenti in Roma.

Seguivano pure il carro il genero dell'estinto, avv. De Dominicis con la figliuola signorina Argia.

Bellissime e numerose le corone: della famiglia e del genero, del Senato, dell'Ass. Artistica Internaz., della Congr. Artistica dei virtuosi del Pantheon, del R. Istituto di Belle Arti, della città di Siena, dell'Acc. di S. Luca, della famiglia Mancini. Notate tra le altre, una che recava il verso petrarchesco modificato da Leonardo: «Cosa bella e mortal passa – non d'Arte».

PER LE ONORANZE A GUIDO BACCELLI

Ieri, alle 19.30, nella sede dell'Associazione fra i Romani si riunì un numeroso gruppo di personalità invitate a costituire il Comitato per le onoranze a Guido Baccelli. Notammo fra i presenti il sen. Scaramella-Manetti, presidente della Camera di Commercio; i proff. Ascoli, Torti e Ballerini, Alberto Bergamini, i dottori Poce, Fantini, Matteuzzi, Buscajoni, Ettore Ferrari, Pietro Bacchetti, i commendatori Attili e V. E. Bianchi; i cavalieri Lani, Gagliardi, Villa e Catenacci.

Presiedeva Franco Liberati assistito dal segretario generale prof. Romolo Artioli.

Aperta la seduta prende la parola il prof. Ascoli, il quale fece un dettagliato resoconto di quanto la Società di Medicina interna ha in animo di fare per onorare il grande clinico.

Dopo ampia discussione alla quale parteciparono Franco Liberati, Ambrosi, Ballerini, Bianchi, Zuffi, Artioli, Attili, Poce, Scaramella-Manetti e Bergamini, venne deciso all'unanimità di tenere al più presto una solenne popolare commemorazione di Guido Baccelli all'«Augusteo», oratore Alberto Bergamini, e si nominò la Giunta esecutiva nelle persone dei proff.: Ettore Ferrari, Ascoli, Artioli, Ballerini, dottori Falbo e Poce, commendatori Marcelli Riccardo, V. E. Bianchi, Attili e Liberati, cavalieri Lani e Ambrosi.

Così, col concorso di tante personalità intervenute e aderenti, si è iniziato il grande lavoro inerente alla degna commemorazione del grande clinico.

LO SFILAMENTO DELLA BRIGATA «RE»

Ieri mattina, nel piazzale del Macao, la eroica *Brigata «Re»* è stata passata in rivista dal proprio brigadiere generale Macario.

Dopo alcune evoluzioni, l'intera Brigata con le musiche e le gloriose bandiere ha sfilato per piazza dei Cinquecento, via Nazionale, Tunnel e via Due Macelli, ove si è divisa.

Un reggimento ha proseguito per i Prati di Castello, l'altro per lo Stadio.

La popolazione ha salutato gli eroici fanti con applausi cordiali, ed ha ammirato le Sezioni di mitragliatrici e di lancia fiamme, che erano al completo ed in assetto di guerra.

LA COMMEMORAZIONE DI IDA MICHELI-NAZARI

Ieri nella galleria dell'«Epoca» è stata commemorata la signora Ida Micheli-Nazari, iniziatrice e animatrice dell'Associazione fra le donne italiane.

La vasta sala era gremita di pubblico accorso a rendere omaggio alla nobile donna.

Prima a prendere la parola è la signora Maria Pasetti, consigliera dell'Associazione. Con accento commosso ella celebra l'opera della signora Nazari cui la Patria, deve un'istituzione nobilissima che ha svolto sin qui un'azione degna del più alto encomio e che ha bene meritato del paese intero. Assistere i veterani bisognosi, è compito improntato al più alto senso di umanità e di patriottismo. E a questo sentimento si è ispirata la signora Nazari infondendo nell'Associazione da essa creata un fervido spirito di abnegazione, un generoso senso di gratitudine verso i gloriosi avanzi delle falangi che ci diedero una Patria.

Prende quindi la parola il marchese Maculani a nome dei veterani. Egli non può a meno dal porre a confronto l'opera gentile e provvida della signora Nazari e l'indifferenza per non dire il dispregio in cui per solito sono tenut i vecchi reduci dalle patrie battaglie. Si augura pertanto che l'Associazione fra le donne italiane continui la sua benefica attività. Applausi unanimi e fragorosi accolgono il bel discorso.

Chiude la commemorazione l'on. Maggiorino Ferraris che, con frase alata e vibrante, commemora in Ida Nazari, la donna d'intelletto e di coltura che è non meno degna di ammirazione della donna filantropa ed attiva. In lucida sintesi rievoca le sue opere letterario – musicali – storiche: «Letture per il popolo italiano», «Cavour e Garibaldi nel 1860» «Fanti, Medici e Gabrielli»... E da ultimo, con l'Associazione fra le donne italiane, essa corona la sua vita densa di operosità intelligente e tutta soffusa di un alto spirito di patria devozione.

Scroscianti applausi salutano l'on. Maggiorino-Ferraris che ha parlato da par suo e ha prospettato la figura della signora Nazari, quale veramente merita di esser ricordata dal popolo italiano.

FUNERALI PRO CAPPELLANI E SOLDATI MORTI IN GUERRA — Oggi alle 10,30 nella basilica di S. Maria sopra Minerva a cura del Vescovo Castrense e del Comitato Nazionale per l'assistenza Religiosa nell'Esercito si celebrerà un solenne funerale in suffragio dei cappellani militari e di tutti i soldati morti per la Patria.

La sezione corale della Scuola Pontificia di musica sacra eseguirà le melodie gregoriane e la «*Messa pro defuntis*» di Matteo Asola sotto la direzione del maestro Casimiri.

Oggi stesso tutti i cappellani militari d'Italia celebreranno in suffragio dei caduti la S. Messa.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DELLO SCULTORE TADOLINI. — Sabato, alle ore 16,30, avverrà la celebrazione del centenario dello studio del compianto scultore prof. Giulio Tadolini, ricorrendo in quel giorno l'anniversario della morte dell'insigne artista.

ASSEMBLEA PENARIA DEL PERSONALE DELLA CASSA NAZIONALE INFORTUNI. — Nei locali della Associazione Abruzzese e Molisana si sono adunati in Assemblea plenaria gli impiegati delle Sedi Centrale e Compartimentale della Cassa Nazionale Infortuni.

Ad unanimità l'Assemblea, egregiamente presieduta dall'avv. Fabio Rosaspina, ha accolto la proposta dei colleghi di Milano di nominare un *Comitato d'azione* che, in accordo con quelli delle altre Sedi, provvederà a sollecitare con la maggiore energia dall'Amministrazione i provvedimenti economici resi necessari dall'attuale disagio, e ad avvisare i mezzi per la ricostituzione della Federazione tra il personale della Cassa.

Il Comitato è risultato, per acclamazione formato dai signori dott. Cesare Polidori, avv. Carlo Ottolenghi, dott. Gino Galli del Drago, avv. Antonio Sotgiu, Osvaldo Pannicelli.

MIGLIORAMENTI ECONOMICI AI MAESTRI. — Il Comitato della Magistrale Romana, nel prendere atto della discussione consigliare svoltasi a riguardo dei chiesti miglioramenti economici;

fa considerare alla cittadinanza e al Consiglio comunale che la Classe magistrale non si è proposta, nè ha provocato essa alcuna polemica personale;

e per quanto concerne gli stipendi enumerati dall'Assessore della pubblica istruzione nell'ultima tornata consigliare deve rilevare, con amaro rincrescimento, che non si dovevano nuovamente lasciare il Consiglio e la cittadinanza sotto l'infondata impressione che i maestri abbiano laute entrate;

ed a questo proposito dichiara che:

1. non è stato tenuto conto, nel riferire detti stipendi, di tutto il personale femminile, 1302 insegnanti (comprese le provvisorie) così che sommando le 542 insegnanti ed i 127 insegnanti senza sessennio si ha un numero di 669 insegnanti con lo stipendio più basso, cioè di L. 2000 elevato *per questo periodo di guerra* a L. 3800 per i coniugati ed a L. 3380 per celibi e nubili assai numerosi;

2. non è stato tenuto conto che il compenso per lo speciale e maggior lavoro degli insegnamenti facoltativi vien goduto ogni anno soltanto da un terzo del personale femminile, cioè da quasi 440 su 1303 insegnanti alle quali per giunta vengono corrisposte in media 360 lire in luogo delle 600 lire godute soltanto da un paio di centinaia di maestri;

3. non si è tenuto conto che, incorporando negli stipendi le provvisorie L. 1200 del caro-viveri e L. 600 della percentuale, l'Assessore non ha fatto altro che dare per *concesso* ciò che, *invece, i maestri domandano che sia loro definitivamente assegnato.*

Preso, poi, in esame la promessa nomina della Commissione municipale per i miglioramenti economici;

chiede che sia sollecitamente costituita con diretti rappresentanti della Classe eletti da questa; e che sia investita a decidere su i tre punti dell'ordine del giorno votato dalla Magistrale Romana:

1. Elevazione dello stipendio iniziale a L. 4000;

2. aumenti periodici triennali in numero di otto nella misura di L. 400 ciascuno;

3. unificazione del regime di pensione anche per i maestri assunti in servizio dopo il 1905;

tutto ciò chiede senza pregiudizio del diritto avanzato dai maestri alla parificazione dei loro stipendi a quelli degli impiegati di concetto della carriera amministrativa, mentre fino ad ora i maestri hanno subito un trattamento anche inferiore a quello degli impiegati di ordine.

IN MEMORIA DELLA SIG.RA CAMILLI – DE MURO. — Nella chiesa di S. Marcello sono stati ieri celebrate solenni onoranze funebri in memoria della sig.ra Iside De Muro, la cui salma è stata trasportata a Roma dalla Spezia.

La sig.ra De Muro era figlia unica del prof. comm. Domenico Camilli ispett. gen. degli istit. femminili cattolici romani.

Il vasto tempio era gremito dalle rappresentanze di tutti gli istituti di istruzione e di educazione cattolici, da signore e da colleghi del prof. Camilli che hanno voluto attestargli la loro solidarietà nella immensa sciagura che lo ha colpito.

Tra i presenti notati: i prof. Acciaresi e Frattini, i comm. Grossi-Gondi e Folchi mons. Pascucci mons. Piacenza.

I POSTELEGRAFICI A CONVEGNO. — Ad iniziativa della Sezione Federale di Messina, l'8 aprile si sono riuniti a convegno i rappresentanti degli ufficiali d'ordine, ufficiali amministrativi diplomati e laureati, delle Sezioni di Messina, Palermo, Napoli, Livorno, Foggia, Foligno, Pesaro, Bari, Como, Perugia e Pavia con le adesioni delle altre Sezioni e, dopo esauriente discussione, hanno approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno, etc. etc., delibera:

che sarà per accettare – onde non fare opera secessionista e disgregatrice – le conclusioni della Commissione elaboratrice del progetto di riforma organica, a condizione imprescindibile però che vengano mantenuti integri i diritti che hanno trovato concreta sanzione nel progetto Fera, che poi non ledono i diritti di nessuno nè sono di impedimento alla attuazione della riforma economica e cioè:

1) – Tutti gli attuali ufficiali d'ordine passino senz'altro ufficiali amministrativi – contabili; pur restando il quadro d'ordine con ben determinate mansioni.

2) – Tutti gli attuali Ufficiali diplomati, con qualsiasi anzianità di servizio, sostengano pel passaggio a Segretario un esame di idoneità su di un solo tema di servizio a scelta del candidato fra diversi temi vertenti ciascuno su un ramo di servizio.

3) – Tutti gli attuali ufficiali laureati, con qualsiasi anzianità di servizio, siano promossi Segretari senza esame con assoluta precedenza sui diplomate secondo le disposizioni del progetto Fera».

Il Convegno, quindi, ha nominato un Comitato esecutivo permanente chiamando a farne parte i sigg. Alfredo Bianco, presidente, avv. Petilli, vice presidente; avv. Costa, avv. Orlacchio, Panacca, Tozzi, Rosi, Caccavallo al fine di svolgere quell'azione che sarà necessaria sulla stampa, presso i deputati al Parlamento, i membri del Governo e nella classe.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

L'ALBANIA AL CONGRESSO DELLA PACE. — Su questo tema di grande attualità ha parlato iersera all'Assoc. della Stampa – gremita di pubblico elettissimo – il cav. avv. Pasquale Dorla, pres. del Comitato centrale italo-albanese di Napoli.

Nella prima parte dell'interessante conferenza rievocò in rapida sintesi la storia albanese e, anche a traverso molte e belle proiezioni, fece conoscere costumi, tradizioni, città della patria di Scanderberg. Nella seconda parte sintetizzò il programma politico della nuova Albania, che aspira alla sua unità e alla sua indipendenza, senza la perpetuazione delle rapine serbe e greche che la smembrarono dopo la guerra balcanica del 1912-13, togliendole provincie floridissime: da Uskub a Janina.

Il conferenziere è stato salutato alla fine da una lunga ovazione e da innumerevoli felicitazioni, a cominciare da quella dell'on. Artom, che come presidente del nostro Istituto Coloniale, si era fatto promotore della conferenza.

AL «LYCEUM». — La conferenza di ieri al *Lyceum* è stata particolarmente interessante. Il sig. Claudio Delvincourt, dell'Acc. di Francia, ha parlato della *Musica moderna francese.* Con profonda competenza e forma smagliante egli ha svolto elegantemente il tema prefissosi, mettendo in valore l'opera dei musicisti della Francia contemporanea.

Con lui condivise gli applausi la s.na Tatiana Rosova che, con rara finezza e signorile senso d'interpretazione, cantò diverse composizioni di Debussy, Chausson, Ravel, Franck, Auber. La valente cantatrice ebbe così modo di sfoggiare i pregi della sua voce dai toni dolci vellutati e di far apprezzare il suo elevato intuito artistico.

— Oggi, alle 17, conferenza del prof. Ardeino Colasanti. Argomento: *I volti della guerra.*

IL SIONISMO E LA CONFERENZA DELLA PACE. Ieri sera, nella sala dell'Associazione Archeologica (Palazzo Alfieri) e sotto gli auspici della Pro-Israele, Società non israelitica, Dante Lattes, uno dei delegati italiani alla Conferenza sionistica, reduce da Londra e da Parigi dove ebbe contatto coi personaggi più rappresentativi del sionismo mondiale, tracciò un quadro interessantissimo di questo movimento durante il periodo della sua formazione e della sua attuazione, sopratutto di fronte agli odierni problemi del nuovo assetto mondiale. Dopo uno sguardo a ciò che gli Ebrei han creato in Palestina e alle loro volontà nazionali, riferì in particolare sulle rivendicazioni presentate dai sionisti alla Conferenza della Pace, sul problema dei Luoghi santi, sul problema arabo e su quello degli Ebrei nei paesi d'Europa. Dimostrò la necessità che hanno oggi gl'italiani di provvedere fin d'ora alle future amicizie di traffico e di pensiero fra l'Italia e la Terra ebraica, e come il ritorno d'Israele nella sua antica sede significhi l'avvento dell'Internazionale delle stirpi umane, delle fedi e delle Nazioni.

La riunione era presieduta dal prof. Maffeo Pantaleoni e vi aveva aderito l'on. Rava, vice-pres. della Camera dei Deputati. Tra i presenti notammo: il prof. Giuseppe Sergi, l'on. Mondello, il prof. Cimbali, la s.ra Gwis Adami, la s.na Ohlsen, il comm. Ravà, il comm. gr. uff. De Benedetti, il prof. Sacerdoti, la c.ssa Anna Maria Mazzoni, il comm. Gentilini.

PER L'ASSISTENZA AI CIECHI E MUTILATI. La Federazione Nazionale dei Comitati di Assistenza ai militari ciechi, storpi, mutilati, ha pubblicato in questi giorni il n. 2 del quarto anno del proprio Bollettino, che riassume l'attività, le iniziative dei vari Comitati e reca interessanti articoli dei maggiori specialisti della scienza ortopedica. Il Bollettino è redatto e diretto dal segr. gen. dott. Tommaso Bencivegna.

Il sommario del fascicolo n. 2 è il seguente:

Cineprotesi meccaniche per l'arto superiore, prof. *Guido Pedrazzoli* – Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra (costituita con legge 25 marzo 1917) – La terapia delle psiconevrosi nei militari, dott. prof. *Giuseppe Pallacani* – Attività ed iniziative dei Comitati – Ministero della Guerra (Disposizioni) – Premio *Carnegie* ad un mutilato bresciano – Ministero per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra (Decreti e Circolari) – Per la Polizza di Assicurazione agli invalidi di guerra (Decreto Luogotenenziale 8 dic. 1918, n. 1953) – Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra – Per la bonifica ortopedica dei mutilati e degli storpi di guerra – Una «Scuola del Mosaico» per i mutilati a Venezia – Per il collocamento dei mutilati e degli invalidi di guerra – Sessione straordinaria di esami nelle scuole medie e magistrali – Provvedimenti per gli invalidi – Un Congresso a New York per l'assistenza e la rieducazione degli invalidi – Elargizione Americana per i ciechi di guerra – Rassegna Estera – Bibliografia – Comitati civili costituitisi per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Suicidio di un malato. — Da vario tempo il meccanico dentista Albenzio Troia di a. 60, b. in via Tomacelli 132, soffriva di acuta nevrastenia ed era affetto da una malattia che i medici giudicarono inguaribile.

L'altra notte il disgraziato la passò agitatissima, e ieri mattina alle ore 9.30 alzatosi di letto in un momento di sconforto si suicidò gettandosi dalla finestra.

Adagiato in una vettura pubblica dalla guardia municipale Rossi Ferdinando e dal soldato Ugo De Angelis, in seguito alle gravi contusioni riportate al capo ed al torace, il Troia cessava di vivere prima di giungere all'ospedale di S. Giacomo.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità iudiziaria.

Il lavoro dei ladri — L'altra notte ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'osteria di Armando Giordani in via Alta 30 rubarono da un tiretto del bancone danari e vari oggetti d'oro per un valore di circa 1600 lire.

Il furto venne denunziato alla Delegazione Appia.

— Ieri Vincenzi Alberto i a. 23, nella clinica medica, al Policlinico ove trovasi degente, fu derubato del portamonete contenente 1235 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Porta Pia.

Arresti. — Dagli agenti della squadra investigativa ieri fu arrestato a Firenze il sedicente ingegnere Giuseppe Osvaldella di a. 20 perchè autore di diverse truffe commesse in varie città d'Italia.

— Ieri alla stazione di Termini fu arrestato il fattorino postale Amleto Ramentini di a 20 ab. in via dei Granari 13, perchè sorpreso mentre manometteva della corrispondenza.

Investimento. — Il pensionato Francesco Di Leonardi di a. 70 ab. in via Gioberti 63, ieri alle ore 18 in via S. Martino al Macao, fu investito dall'automobile 55-1790 riportando contusioni in varie parti del corpo.

Al Policlinico, fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Il solito sconosciuto. — Ieri sera in piazza ponte Sisto, Amleto Trabalza di a. 16 ab. al vicolo del Cedro n.35, mentre scherzava con un suo coetano rimasto sconosciuto riportò una ferita di coltello alla gamba sinistra.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Improvviso malore. — Il tenente di fanteria Ettore Torcioni di a 27 ieri alle ore 19 al Corso Umberto I, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Triste epilogo di un investimento. — La bambina Linda Cusini di a. 4, che come narrammo il 6 corrente nei pressi della propria abitazione in via Sabelli 56 fu investita da un automobile riportando contusioni in varie parti del corpo, ieri mattina cessò di vivere al Policlinico.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentati suicidi. — Nell'interno del Verano, ieri alle ore 17.30, Adele Baldanari, di a. 20, ab. in piazza del Pozzo delle Cornacchie 22, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. Al Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

— Ieri sera Parenti Ida di a. 20, perchè affetta da polmonite, tentò suicidarsi gettandosi da una finestra della propria abitazione in via del Mattonato 28.

Accompagnata all'osp. della Consolazione, i sanitari le riscontrarono contusioni in varie parti del corpo e la trattennero in osservazione.

— La stiratrice Maddalena Lezzi, di a. 21 ab. in via Padova 17, ieri alle ore 15, nella stireria di Candida Bartoletti in via Alessandria 241, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando della varecchina. Al Polilinico, fu trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — In seguito allo sciopero odierno, la prima rappresentazione di *Pelleas e Melisande* è definitivamente fissata per domani, venerdì, alle ore 20.30, in 30ª ed ultima serata d'abbonamento; interpreti principali: Bianca Stagno Bellincioni, Di Giovanni, la Gramegna, Gargiulo, Giraldoni e Cirino. Dirigerà il m. Gino Marinuzzi.

— Sabato, 12 corr., alle 20.30, replica di *Aida* a prezzi popolarissimi, esecutori: Zola A., Blanc, Sadun M., Schenoni G., Persichetti S., Cirino G., Dentale T., direttore. Dirigerà il m. De Angelis.

— Domenica, 13 corr., alle 17, unica rappresentazione diurna, a prezzi ridotti, di *Madama Butterfly*, nella insuperabile interpretazione di Rosina Storchio, alla quale saranno compagni il Polverosi Manfredi, la Borghi, il Rasponi. Dirigerà il m. De Angelis.

Ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Seguirà il *Carillon magico.*

Quirino. — Questa sera alle 21 replica a richiesta generale dell'operetta *Il Conte di Lussemburgo.*

La prima rappresentazione dell'operetta del M. Lombardo *La Pompadour* è fissata definitivamente per sabato 12 corr.

Argentina. — La replica di *Il povero Piero* di F. Cavallotti, nella magnifica interpretazione di Palmarini, si ebbe la conferma del successo della prima sera.

Oggi spettacolo diurno con la sesta replica di *Processo Clemenceau.*

Sabato andrà in iscena la commedia di G. Benevento: *Gl'interessi creati*; che giunge a noi preceduta dagli entusiastici successi conseguiti all'estero.

Valle. — Numeroso pubblico ieri sera gremiva l'elegante teatro per la replica di *Madonna Oretta*, che procurò – come al solito – molti applausi a Dina Galli, al Guasti, ed altri esecutori principali.

Stasera replica di *Scampolo*, e domani in onore di *Dina Galli* si rappresenterà *Demonietto* ed il monologo *Shunti filodrammatici* di Guasti detto dall'autore.

Prossimamente andrà in iscena *Marito suo malgrado*.

Nazionale. — Pubblico numeroso ed elegante accorse al simpatico ritrovo di via Nazionale per le ultime recite della Compagnia Scarpetta.

Ieri sera nella 127ª replica della commedia musicale *La donna è mobile*, Vincenzo Scarpetta mise in opera tutta la sua verve inesauribile ed il pubblico fece lietissime accoglienze a lui, allo Esposito, a Maria Scarpetta, al Gambardella, ed altri principali interpreti.

Questa sera in onore di Vincenzo Scarpetta avremo un programma nuovo ed attraente: Si darà *Napoli antica,* scene di vita napolitana – *La moglie deve seguire il marito articolo* 131 *C. C.* ed una parodia musicale: *La Boheme.*

Manzoni. — La replica dei *Puritani* confermò il successo ed applausi calorosi salutarono tutti gli artisti.

Questa sera riposo e domani sera *Rigoletto* col baritono Mattia Morro.

Eliseo. — Anche iersera numeroso pubblico affollava il simpatico teatro per la replica di *Il Caso di Mimì*. Molti applausi alla Besido ed alla Cayre le quali recitano e cantono assai bene. – Ottime accoglienze anche agli altri interpreti principali e vari bis del finale del secondo atto, che costituisce una novità assai divertente.

Questa sera ottava replica.

Morgana. — *La Duchessa del Bal Taborin*, che la *compagnia Roma* presenta con una messa in iscena elegantemente sontuosa, ha procurato ieri sera molti applausi alla Ghirelli, al Paolillo ed agli altri principali interpreti.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Pelleas e Melisanda* – ore 20,30

Quirino. — *Conte di Lussemburgo* – ore 21.

Argentina. — *Processo Clemenceau* – ore 21.

Valle. — *Scampolo* – ore 21

Nazionale. — *Napoli antica, La moglie deve seguire il marito, La Boheme* – ore 21.

Adriano. — Riposo.

Manzoni. — Riposo.

Eliseo. — *Il Caso di Mimì* – ore 21.

Piccoli. — *Il gatto con gli stivali, i due golosi* – ore 16 e 18.

Salone Margherita. — *Amori de notte e Contropelo.* ore 21.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA FECONDITA' DELLE ERBACCE.

Il numero dei semi portati a maturazione da ciascuna delle qui elencate erbacce è il seguente:

Ortica	N. 100.000
Papavero	» 50.000
Camomilla	» 45.000
Orobanche	» 20.000
Cardo dei campi	» 20.000
Senecio	» 20.000
Carota	» 10.000
Rafano	» 6.000
Senape	» 4.000
Cardo rosso	» 3.700
Anagallis	» 4.000
Agrostoma del grano	» 3.000
Taraxacum	» 2.500
Bromo Sterile	» 1.000
Centaurea	» 800

Ecco il perchè il proverbio dice che l'erba cattiva non muore mai.

IL DECALOGO DI ROCKFELLER

Rockefeller che fece i milioni lascia il seguente decalogo a quelli che non li hanno fatto ancora (e sono parecchi):

«Io credo che:

1. – Capitale e Lavoro sono soci, e non nemici;

2. – Che la Comunità è parte essenziale nella Industria;

3. – Che il fine dell'Industria deve essere il progresso del benessere sociale; che nel raggiungimento di tal fine debbono essere salvaguardati gli interessi della Comunità, riconosciuta la funzione dell'amministrazione ed adeguatamente rimunerato il capitale;

4. – Che ogni essere umano ha diritto di guadagnarsi la vita, con una retribuzione adeguata, ore ragionevoli di lavoro e condizioni di lavoro possibili e una casa decente, possibilità di divagarsi, istruirsi, pregare ed amare,

5. – Che la diligenza, l'iniziativa ed il rendimento debbono essere incoraggiati.

6. – Che debbono essere impiegati tutti i mezzi per scoprire le ragioni di malcontenti.

7. – Che il mezzo più adatto per raggiungere l'armonia e la prosperità sia la partecipazione o rappresentanza di tutte le parti nell'interesse comune.

8. – Che la più solida struttura di partecipazione è quella che includere nella organizzazione dell'industria una rappresentanza dei salariati, ecc.

9. – Che l'applicazione di principi giusti non può fallire di condurre a relazioni giuste; che la «lettera uccide ma lo spirito dà vita».

10. – Che l'uomo può compiere il suo maggior dovere sociale, cooperando alla organizzazione della industria in modo da offrire ad ognuno che in essa partecipa il miglior campo per il proprio miglioramento.

Tabella dei generi calmierati

Per deliberazione della Giunta Municipale in data del 5 corr. la tariffa dei generi calmierati è la seguente:

PREZZI	all'ingrosso Lire	al minuto Lire
Pane tipo unico:		
Filoncini, cornetti e pagnotte di gr. 250 circa	70.— al quint.	0.75 al kg.
Corsinetti, filoni e pagnotte tonde di circa gr. 500	66.— »	0.70 »
Biscotti (Ct.10 al bisc. di g.15 circa)	4.80 al kg.	6.— »
Id. secchi siringati (Cent. 15 al bisc. di gr. 15 circa)	6.— »	8.— »
Id. tipo Novara e Savoiardi (Cent. 30 al bisc. di gr. 16)	17.— »	20.— »
Farina di frumento, tipo unico, all'85% (con essenza miscela)(1)	60.50 al quint.	0.76 »
Farina di granturco (al grossista)	57.— »	0.60 »
Pula	2.— »	— —
Cruschello	25.— »	0.50 »
Id. (qualità inferiore)	28.— »	0.30 »
Avena	67.50 »	0.70 »
Latte (produttori)	1.60 doppio litro	0.80 il litro
» (grossisti)	1.62 » »	0.90 »
Burro di panna (2)	925 — al quint.	10.80 al kg.
Burro misto (2)	800 — »	9.00 »
Burro di cocco (2)	800 — »	8.50 »
Ricotta (produttori)	200 — »	3.00 »
Id. (grossisti)	225 — »	3.00 »
Olio di olivo puro. 1ª qualità	— »	5.— il litro
Id. id. id. 2ª qualità	— »	4.90 »
Semolino di grano duro al 75 %	88 — »	— —
Paste aliment. tipo unico (compreso l'imball.) a domic. del compent.	80 — »	1.— al kg.
Pasta all'uovo	— —	1.00 »
Fagiuoli brasiliani	146 — »	1.60 »
Lardo e strutto:		
Produzione locale	780 — »	8.40 »
Produz. Alta Italia e Amer.	790 — »	8.40 »
Ventresche e guanciali:		
Produzione locale	780 — »	8.40 »
Produz. Alta Italia e Amer.	790 — »	8.40 »
Doppio concen. pomid., in fusti (6)	400 — »	4.80 »
Id. id. in latte da 5 a 10 kg.	475 — »	6.— »
Id. id. id. da 2½ a 1 kg.	505 — »	6.— »
Concentrato di pomidoro semplice, in latte da 5 kg.	410 — »	5.— »
Concentrato di pomidoro semplice, latte da 2½ a 1 kg.	425 — »	5.—
Concentrato di pomidoro semplice, in latte da 1 kg. e pesi inferiori	440 — »	5.— »
Conserva (salsa) di pomidoro in latte da 5 kg.	360 — »	4.50 »
Conserva id. id. da 2½ a 1 kg.	365 — »	4.50 »
Conserva (salsa) di pomidoro in latte di peso inferiore ad 1 kg.	400 — »	4.80 »
Carbone stas. partenza, in balle (3)	35 — »	»
Id. alla rinfusa (3)	34 — »	0.45 (3) »
Zucchero comune (4)	490 — »	4.80 »
Zucchero di Stato (4)	680 — »	7.— »
Caffè Santos crudo	— —	12,00 »
Id. tostato	— —	15,00 »
Id. caracolito crudo	— —	12,40 »
Id. id. tostato	— —	15,50 »
Id. San Domingo crudo	— —	14,00 »
Id. id. tostato	— —	17,90 »
Id. Portoriso corrente crudo	— —	14,55 »
Id. id. id. tostato	— —	18,20 »
Id. id. fino crudo	— —	14,85 »
Id. id. id. tostato	— —	18,55 »
Id. Moka Hodeida crudo	— —	14,40 »
Id. id. id. tostato	— —	18,00 »
Pecorino produz. 1917-18 (5)	480 — »	5.25 »
Grana lodigiano od uso reggiano, vernengo, produz. 1917-18	630 — »	7.30 »
Caciocavallo e provolone grassi, produz. 1918-19	568 — »	6.70 »
Tipi svizzeri, prod. 1918-19	595 — »	7.— »
Gorgonzola matura	570 — »	6.80 »
Fontine e marzoline romane, formaggio di alpe o di malga, Fontina Bitto, Montasio e tipi similari di produzione 1918-19	538 — »	6,40 »
Formaggio Bra semigrasso di produzione 1918-19	522 — »	6.80 »
Ricotta salata	— —	3.— »
Quartirolo o stracchino di Milano, maturo	580 — »	6.— »
Id. id. id. fresco	472 — »	5.60 »
Tonno sott'olio, anche in latte	850 — »	12.— »
Salmone in scat., formato normale 3 25 la scat. di circa gr. 600		
Riso (qualità unica)	96 — »	1.05 »
Petrolio Atl. L. 18,60 alle stagnone di litri 18 netti		1.10 all'litro

(1) L. 60.50 per la vendita limitata a 4 quintali nei magazzini autorizzati dall'Annona. Nel giorno di lunedì di ogni settimana ogni possessore di tessera è autorizzato all'acquisto di non più di due razioni di farina di 200 grammi ognuna in sostituzione di altrettante di pane di 250 grammi.

(2) Al minuto non si potrà vendere più di grammi cento per acquirente. Pel burro di panna il prezzo sul mezzo ingrosso è di L. 960 al quintale, per il burro misto il prezzo è di L. 880 al quintale.

(3) Il carbone s'intende venduto al minuto col granello, senza polvere, tizzi e sassi od altre materie estranee.

(4) E' assolutamente vietato ai negozianti di esigere l'acquisto contemporaneo di caffè o di altre derrate dai compratori dello zucchero.

(5) E' fatto divieto ai negozianti di vendere giornalmente più di 200 grammi di formaggio pecorino a persona.

(6) I prezzi all'ingrosso sono fissati per partite non inferiori ad un quintale. L'eventuale imballaggio deve essere compreso nei prezzi indicati.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

INFORMAZIONI

A PALAZZO BRASCHI

Ieri nelle ore pomeridiane S. E. Bonomi si è recato a Palazzo Braschi, dove ha avuto una importante conferenza con l'on. Bonicelli, Sottosegretario di Stato agli Interni.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Come ieri avevamo annunziato possiamo confermare che la riunione plenaria del Consiglio dei Ministri avrà luogo domani venerdì alle 16.

In questa riunione saranno trattate importantissime questioni d'indole economica e di politica interna.

I LAVORI DELLA CONFERENZA

Anche ieri i quattro Capi di Governo si sono riuniti due volte discutendo lungamente. Il Presidente Wilson assistette personalmente alle due riunioni.

Malgrado l'assoluto riserbo che ancora si mantiene a Parigi, ieri sera si affermava che le questioni riguardanti la Francia sono state completamente concordate e che stamane sarà iniziata la discussione sulle questioni italiane.

La ferma italianità di Fiume

UN TELEGRAMMA AL DUCA D'AOSTA

Il comm. Antonio Grossich, presidente del Consiglio nazionale di Fiume ha inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta il seguente telegramma:

« *Fiume, che già seguì trepida le battaglie eroiche della terza Armata, sacrata tra giorni definitivamente alla patria immortale, plaude unanime alla vostra nomina, premio di insigni virtù guerriere ed esprime l'ardente voto di vedervi presto primo principe di Savoia accolto dalla gratitudine commossa dall'intero suo popolo.* »

IL CONSIGLIO NAZIONALE ALL'ON. ORLANDO

Il comm. Grossich, presidente del Consiglio nazionale di Fiume, ha inviato all'on. Orlando, a Parigi, il seguente telegramma:

« *Notizie trapelate attraverso alcuni giornali mettono ancor sempre in dubbio l'annessione incondizionata di Fiume all'Italia.*

Il Consiglio nazionale, fedele interprete della unanime volontà della popolazione fiumana, respinge energicamente qualunque soluzione che non sia la pura e semplice annessione all'Italia proclamata il 30 *ottobre* 1918.

Fiume persiste nella sua fede italiana con animo indomito risoluta a lottare fino all'estremo perchè i suoi sacrosanti diritti siano rispettati».

La Duchessa d'Aosta a Sebenico

(S) SEBENICO, 8 – Ieri, proveniente da Fiume, col cacciatorpediniere *Abba* è giunta a Sebenico S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale è stata fatta segno ad entusiastiche ovazioni da parte del popolo che in un attimo si era riunito alla banchina del porto. Oltre agli *evviva* degli italiani, si udirono anche parecchie grida di *zerila*!

La Duchessa fu ricevuta dal Governatore, dal maggior generale Vioro, coi loro stati maggiori. La città era imbandierata. Dopo una colazione intima la Duchessa si recò in automobile a Zara. Al suo passaggio per la città fu di nuovo salutata con acclamazioni mentre dalle finestre si gettavano i fiori.

Un regalo dell'Italia ai viennesi

◆ (S) **Basilea**, 9. — Si ha da Vienna:

I giornali annunziano che il Governo italiano, a richiesta del capo della Commissione d'armistizio italiano a Vienna gen. Segre, invierà come regalo di Pasqua 400 tonnellate di riso da distribuire gratuitamente alla popolazione povera di Vienna.

UN CONGRESSO DI PESCA A TRIESTE

Si è riunito in Roma, sotto la presidenza dell'on. Cermenati, il Consiglio generale dell'Ass. Naz. per il progresso della pesca, e ha deliberato di promuovere entro l'anno un grande convegno di pesca a Trieste, e di pubblicare col primo giugno una rivista mensile illustrata che sia l'organo dell'Associazione e tratti di tutti i problemi inerenti all'industria pescareccia italiana.

PER LA RIFORMA DELLA MAGISTRATURA

La Commissione per la riforma della magistratura, presieduta dall'on. Facta, va sollecitando i suoi lavori. Non appena sarà di ritorno da Pargi l'on. Scialoja, la Commissione, la quale ha già discusso le linee generali della riforma, presenterà le sue conclusioni, essendo in animo del Guardasigilli di provvedere entro la fine del mese corrente, affinchè le aspirazioni della Magistratura vengano nel miglior modo possibile soddisfatte.

Il demanio forestale nelle terre redente

Il Comando Supremo si é particolarmente interessato di sistemare la gestione relativa al cospicuo patrimonio costituito dalle foreste erariali dei territori redenti.

Il riordinamento degli uffici di amministrazione delle stesse e del personale relativo é bene avviato nonostante le notevoli difficoltà del momento e larghe dotazioni di mezzi furono concesse per provvedere prossimamente ai più urgenti lavori resisi necessari in conseguenza dei danni diretti della guerra e per il lungo abbandono in cui le foreste frono lasciate.

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

E' pervenuta alla Presidenza la interrogazione seguente:

« Chiedo di interrogare S. E. il Ministro della guerra dei fatti dichiarati con lettera aperta firmata « Gli ufficiali medici che hanno fatto la guerra » e sullo stato d'animo rivelato da detta pubblicazione.

Sen. **P. Albertoni** ».

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

La riforma della scuola elementare e popolare

Il disegno di legge Berenini per la riforma della scuola elementare e popolare protrae fino al diciottesimo anno l'obbligo dell'istruzione che era varia dall'uno all'altro, Comune ma non va oltre il diciottesimo anno. All'assoluzione dell'obbligo dovranno provvedere: la scuola elementare di quattro classi la scuola popolare di due o tre anni nettamente distinta dalla prima; l'istruzione post-scolastica ed elementare divisa in due corsi di lezioni, o conferenze o esercitazioni; un corso inferiore della durata di tre anni (dal dodicesimo al quindicesimo di età). L'osservanza dell'obbligo fino a tale età sarà salvaguardata da un libretto scolastico indispensabile per l'ammissione a qualunque specie di lavoro oltre le sanzioni penali. I Comuni dovranno compilare e pubblicare gli elenchi degli obbligati: in mancanza di essi provvederanno gli ispettori quali commissari a spese dei Comuni. L'esame di maturità sarà abolito così alla scuola popolare come alle scuole medie.

MINISTERO MARINA

Per l'insegnanti dei RR. Istituti Nautici

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Gli insegnanti dei RR. Istituti nautici che si trovano a prestar servizio militare il 3 nov. 1918 i quali sino al 31 luglio 1919 vengano collocati in congedo o in licenza illimitata sono tenuti ad assumere servizio nelle sedi a cui appartengono, ma posono essere posti in congedo quali impiegati civili sino al termine dell'anno scolastico quando ciò sia necessario per esigenze didattiche e di servizio.

Agli insegnanti predetti verrà corrisposta l'indennità pari alla somma delle retribuzioni che agli stessi sarebbe spettata se si fossero trovati in servizio civile al momento della assegnazione degli incarichi in classi aggiunte ed in dipendenza dell'assegnazione medesima.

Gli insegnanti abilitati estranei ai ruoli governativi, i quali, occupando nell'anno scol. 1918-19 in qualità di supplenti cattedre di cui sono titolari gli insegnanti di ruolo in servizio militare, abbiano dovuto o debbano cessare dal servizio in seguito al ritorno dei titolari medesimi all'ufficio civile, percepiranno per due mesi l'intero ammontare della retribuzione spettante per la supplenza di cui erano incaricati, sempre che non sia possibile affidare loro altra supplenza nei RR. Istituti nautici.

MINISTERO GUERRA

Corsi presso l'Istituto Geografico militare

Nel venturo maggio saranno iniziati presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze un corso per triangolatori ed uno di geodesia. Al primo verranno ammessi non più di 15 fra capitani e tenenti di qualunque arma in servizio attivo permanente, provvisti del diploma di licenza d'istituto tecnico o di titolo affine e scelti fra i vincitori di un concorso per titoli. Domande e documenti non oltre il 25 corrente.

Al corso di geodesia verranno ammessi non più di 15 tra capitani (che abbiano frequentato la Scuola di applicazione) e tenenti in servizio attivo permanente delle Armi di Artiglieria e Genio e delle note categorie a disposizioni e di qualunque Arma e Corpo perchè muniti della licenza in matematica. Per i capitani anzianità non anteriore al 15 febbraio 1916 e per i tenenti non anteriore al 1 febbraio 1917. Gli ammessi saranno stati scelti dopo un concorso per titoli. Domande e documenti non oltre il 25 aprile corrente.

I « masseurs » ciechi negli ospedali militari

I posti di *masseurs* negli ospedali militari saranno di preferenza assegnati ai ciechi di guerra i quali dimostrino di possedere le qualità tecniche richieste, vale a dire d'aver frequentato un corso di massoterapia e d'aver subito con esito favorevole un esame dell'Autorità Sanitaria Militare. Trattamento: Vitto gratuito nell'ospedale per un ammontare uguale alla retta della mensa del sotto ufficiali, alloggio, biancheria da letto, assegno di L. 120 mensili.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

IL MERCATO SERICO

Il corrispondente serico dal Ministero a Tokio telegrafa in data 5 corrente:

Continua rialzo mercato seta. Quotasi Shinshu ½ 13I15 yen 1.510. Cambio Yen usu Francia a 4 mesi Frs 2,97. Le esportazioni della seta greggia dal 1° luglio 1918 al 31 marzo 1919 sono state per l'America 145.353 balle. Per l'Europa 19.183 – lo *stock* 20.200. Mercato cascami nelle esportazioni per l'America 19.205 balle per l'Europa 11.778 *stock* 6000 piculs.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Agevolazioni ai ricevitori

Con decreto in corso di pubblicazione proposto dal Ministro saranno stabilite speciali agevolezze a favore dei ricevitori postali e telegrafici per la prestazione dei supplementi di cauzione dovuti in conseguenza degli aumenti di retribuzione e derivanti dalla liquidazione per l'ultimo triennio.

Dall' Estero

L'ORDINE RITORNATO IN EGITTO

(S) **Londra**, 8 — A proposito del proclama pubblicato dal generale Allenby in Egitto, l'*Agenzia Reuter* é informata che il generale ha la mano completamente libera dal punto di vista militare e politico per far fronte alla situazione. Il fatto che il generale ha nuovamente permesso la libera circolazione dimostra che egli considera il paese pacificato e l'autorità inglese completamente ristabilita. Per conseguenza i nazionalisti e i ministri che ripetutamente furono invitati a venire in Europa potranno lasciare l'Egitto.

Si spera che i ministri verranno fra poco in Inghilterra per discutere la situazione col Governo

CHIESA DISTRUTTA DA UN INCENDIO

(S) **Gand**, 9 – Un incendio ha distrutto la magnifica chiesa Combergen – les – Sottegem, Quadri ed altre opere d'arte sono andati perduti.

DELEGAZIONE INTERNAZIONALE DEL SEMPIONE.

◆ (S) **Berna**, 9. — La Delegazione internazionale del Sempione che non si riuniva da due anni, si è riunita ieri ed oggi a Berna.

La Delegazione s'e specialmente occupata dell'orario ridotto sulla linea del Sempione. Col 15 aprile sarà riattivato il treno Sempione–Oriente–Espresso, ed è questo il primo passo verso la ripresa delle comunicazioni internazionali.

La Delegazione si è inoltre occupata della questione delle tariffe per i traffici tra l'Italia e la Svizzera, e si è reso conto dello stato attuale dei lavori del secondo tunnel del Sempione ove i lavori sono attualmente sospesi, nonchè della eventualità della costruzione di un secondo binario sulla linea Iselle Domodossola.

In questi ultimi due anni la Delegazione ha perduto due membri cioè i signori Orosa di Torino e Doboux di Losanna.

FRA UNGHERESI E CZECO-SLOVACCHI.

◆ (S) **Zurigo**, 9. — Si ha da Praga: I giornali annunziano che uno scontro sanguinoso è avvenuto lunedì tra i magiari e i legionari czeco-slovacchi, che hanno avuto cinque morti.

I magiari sono stati respinti ad otto km. dietro la linea di demarcazione riportando perdite elevate.

LA GUERRA ORIENTALE

RIBELLI CINESI SCONFITTI

(S) **Londra** – Un comunicato ufficiale dal fronte murmano dice:

Il 7 corrente rivoltosi per la maggior parte operai cinesi, armati di rivoltelle e di coltelli, provocarono a Mourmansk disordini che sono considerati senza importanza politica. Essi sono stati rapidamente repressi e i rivoltosi per la massima parte sono stati arrestati.

INSUCCESSI DI FINLANDESI « ROSSI »

Nella giornata del 7 i finlandesi rossi attaccarono due volte un nostro posto dieci miglia a sud di Segeia ma furono ogni volta respinti e lasciarono dei morti. Non subimmo alcuna perdita. Quest'attacco ha dato una nuova conferma dell'intenzione della legione finlandese e dei finlandesi rossi bolscevichi di agire simultaneamente.

Reparti del reggimento di fucilieri della Russia del Nord che fanno parte delle truppe alleate hanno occupato Gapnavalok, villaggio sulla riva orientale del lago di Vigozero, 60 miglia al sud di Soroka ed hanno fatto prigioniera una pattuglia bolscevica

LA COMMISSIONE AMERICANA A HELSINGFORS

(S) **Helsingfors**, 8 – La Commissione americana per la pace che si trova attualmente ad Helsingfors pubblica un comunicato il quale dice che gli Stati Uniti considerano che nessuna pace universale sia possibile finchè il problema russo non sia stato risolto e finchè non siano stati stabiliti in Finlandia e nelle provincie baltiche governi stabili soddisfacenti. La Commissione degli Stati Uniti per la pace che si trova a Parigi ha designato, per facilitare il lavoro, una commissione speciale composta di ufficiali americani, la quale visiterà la Finlandia, l'Estonia, la Lituania e la Lettonia per studiare le condizioni politiche economiche e militari di questi paesi.

Il colonnello Warwick Greende, che si trova alla testa di questa commissione, è partito per Libau, accompagnato da cinque ufficiali.

Nell' Ungheria comunista

LE ELEZIONI PEL SOVIET

(S) **Zurigo**, 9 — Si ha da Budapest che ieri hanno avuto luogo in città e nella provincia le elezioni locali pel Soviet.

UN EX-MINISTRO SUICIDA

(S) **Zurigo**, 9 — Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* ha da Budapest che l'ex-ministro del Commercio Szterenyi si è suicidato.

Francia

LA GRAZIA A COTTIN

(S) **Parigi**, 9. — Su desiderio da Clémenceau, il Presidente Poincaré ha commutato la pena di morte contro Cottin in dieci anni di reclusione.

ESECUZIONE CAPITALE SOSPESA

(S) **Parigi**, 9 – Il supplizio di Sacco è stato sospeso perchè il suo compagno Sannazzaro ha fatto rivelazioni.

Mentre Sacco assisteva alla Messa, il Sannazzaro ha avvertito il direttore della polizia giudiziaria che aveva rivelazioni da fare. Condotto dinanzi al procuratore della Repubblica al giudice istruttore e agli avvocati, il Sannazzaro ha dichiarato che Sacco non aveva partecipato al delitto e che egli non lo conobbe che quando il delitto era stato commesso. Ha soggiunto che aveva mentito ritenendo che in Francia non sarebbero stati sottoposi alla pena capitale due condannati per lo stesso delitto.

E' stato prevenuto di ciò il procuratore generale, il quale, in seguito al caso di coscienza, ha dato ordine di soprassedere all'esecuzione.

Il Sannazzaro, di cui si ignorano le vere generalità stretto dalle interrogazioni, ha dichiarato:

Appartenendo ad onorata famiglia. Non dirò il mio nome e si crederà che io sia al fronte combattendo. Sono lieto di avere salvato il mio amico.

Sannazzaro ha dato prova di coraggio sino alla fine.

I due italiani erano colpevoli dell'assassinio della padrona di un albergo nella Rue Croix Petits Champs.

Borse e Mercati

I CAMBI

Media dei consolidati negoziati a contenti nelle Borse del Regno nel giorno 8 aprile 1919.
3.50 % netto (1906) con godimento in corso 83.47.
5 % netto con godimento in corso 89.91.

BORSA DI ROMA - 9 Aprile 1919

Rendita It. 3 ½ % 83.50 a 83.52 ½ a 83.47 ½ a 83.50 – Consolidato 5 % cont. 89.15 a 89.20 fine 89.32 ½ a 89 35 – Banca d'Italia 1445 – Commerciale 1100 a 1095 – Banca Italiana di Sconto 635 a 636 a 631 – Banco Roma 113 – Mediterranee 275 – Nav. Gen. Italiana 825 a 826 a 824 – Tramw. Omnibus 194 ½ a 194 – Ansaldo 245 a 245 ½ a 244 – Ilva 228 a 230 a 228 ½ – Metallurgica 139 – Montecatini 160 – Antimonio 102 a 102 ½ – Carburo di calcio 908 a 909 – Gas di Roma cont. 820 fine 823 a 832 – Imprese Fondiarie 95 – Risanamento di Napoli 395 a 393 – Fiat 445 a 436 a 440 – Cotonerie 110.

Fermi, con affari discretamente animati.

BORSE ITALIANE — 9 Aprile 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	83 47	83 45	83 50	83 47½
Consol, 5 %	89 35	89 30	89 39½	89 40
A. B. Italia	1446 —	1446 —	1448 —	1446 —
» Commerc.	1100 —	1102 —	1104 —	1105 —
» Cred. Ital.	712 50	716 50	718 —	720 50
B. Roma	112 —	112 50	113 —	114 —
» Ital d. S.	628 50	630 —	— —	639 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	271 —	271 50	— —	270 —
Meridionali	520 —	516 50	— —	525 —
Acc. Terni	— —	3070 —	— —	— —
Venete	— —	209 50	— —	— —
Rubattino	823 —	822 —	825 —	826 —
Raffinerie	438 —	439 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	243 50	242 50	— —	243 —
Sid. Savona	228 25	— —	— —	— —
Soc. Metall.	141 —	139 —	— —	— —
Eridania	486 —	489 —	— —	490 —
Industrie	493 50	494 —	— —	— —
Min. Elba	339 —	337 —	— —	338 —
Edison	— —	719 —	— —	— —
Marconi	151 50	155 —	— —	— —
Camb				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del Pop. Romano*)

◆ **Genova**, 9. (ore 15,30). — Rendita 83,46 – Consolidato 89,85 – Banca d'Italia 1446 – Commerciale 1100 – Credito Italiano 718,50 – Banca Sconto 628,50 – Banco Roma 112 – Meridionali 520 – Mediterranea 271 – Rubattino 823 – Lloyd Sabaudo 434 – Eridania 486 – Raffineria 438 – Ind. Indigena 493 – Acciaierie Terni 3018 – Ansaldo 243 – Ilva 228,25 – Elba 339 – Metalli 142,50 – Fiat 434 – Marconi 152 – Acquedotto Pugliese 312.

BORSA DI PARIGI

	8	9
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 55	62 25
Id. id. 3 % ammort. antica	71 25	71 30
Id. id. 3 ½ %	90 15	90 —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	89 47	89 27
Prestito francese 1915 5 %	72 45	72 27
Id. id. liberato	72 —	71 85
Id. id. non liberato	72 —	71 80
Tunisino	322 —	322 —
Rendita Argentina 1886	93 30	93 30
Id. Argentina 1900	83 20	83 70
Brasile 4 %	68 25	68 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	276 —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	99 75	99 75
Id. Spagnuola esterna 4 %	105 90	106 55
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	60 —
Portoghese nuovo	— —	60 60
Rendita Russa 3 % 1891	30 45	26 —
Id. Russa 5 % 1906	51 —	50 —
Id. Russa 4 % 1909	40 —	39 75
Id. Serba 4 %	57 90	57 80
Id. Turca	71 50	71 25
Banca di Francia	5725 —	5725 —
Banca di Parigi	1225 —	1235 —
Credito Fondiario	— —	— —
Crédit Lyonnais	1280 —	1280 —
Banca ottomana	532 —	530 —
Banca Comm. Italiana	880 —	877 —
Metropolitain	437 —	447 —
Azioni Suez	5810 —	5375 —
Thomson	785 —	781 —
Andalous	420 —	421 —
Nord Espagne	410 —	406 50
Saragozza	441 —	438 —
Soc. Alti Forni di Piombino	124 —	126 —
Rio Tinto	1642 —	1645 —
Sosnowice	895 —	891 —
Brasile 5 % 1903	96 50	— —
Brasile rescissio	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	26 75	26 75
De Beers	529 —	530 —
Ferreira Deep	— —	21 25
Geduld	64 75	64 —
Gold Fields	51 75	51 50
Randofontein	22 50	23 —
Rand Mines	88 25	88 75
Cambio su Italia	79.— - 81.—	- 79.— - 81.—
Chéques su Londra	27 87.5 - 27.02.5	- 27.06 - 27.75

LISTINO DI NEW YORK

	5	7
Cambio su Londra 60 giorni	D. 4 62 50	4 62 50
» su Londra demand bills	» 4 65 —	4 65 50
» su Cable transfers	» 4 66 25	4 66 75
» su Parigi 60 giorni	» 5 93 —	5 92 —
Argento	» 101 1/8	101 1/8
Atchison Topeka	» 92 3/8	92 7/8
Canadian Pacific	» 150 1/2	158 1/8
Illinois Central	» 99 1/8	99 1/2
Laisville e Nashville	» 114 —	115 —
Pensilvania	» 44 —	44 1/8
Southern Pacific	» 105 1/2	105 1/8
Union Pacific	» 130 1/4	130 3/4
Anaconda	» 62 3/4	62 1/4
U. E. S. Steel Common	» 98 5/8	98 3/4

BORSA DI LONDRA

	4	7
Nuovo prestito francese 5 %	91 3/8	91 3/4
Prestito francese 4 %	65 1/2	65 1/8
Prest. franc. 4 % non liberato	65 1/2	65 1/8
Nuovi consolidati	55 1/2	55 1/8
Egiziano unificato	— —	92 1/4
Rendita Giapponese 4 %	78 1/4	79 3/4
Venezuela	65 1/4	65 —
Marconi	5 —	5 —
Argento in verghe	48 13/16	48 7/8
Rame contanti	79 1/4	78 1/2

Chéque su Italia 34. 30 a 34.45.
Cambio su Parigi 27.62.

(S) **Amsterdam**, 8. — Cambio su Berlino [illegible] 21.23 21.25.

(S) **Madrid**, 8. — Cambio su Parigi 20.20 a 20.75.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.:* misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 6 *A* – 8.5 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 19.15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa–Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 13.50 – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD*. – 22.30 *DD*.

Firenze–Milano: 7,20 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD* – 20.50 *DD*.

Ancona: 5.45 – 12.55 – 17,10 *M* – 21.30 *D*.

Castellammare Adriatico: 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6,35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.

Albano: 6,25 – 12.20 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio–Nettuno: 7.5 – 18.50.

Viterbo: 6.10 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Trastevere – 18 da Termini.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali